



Bilancio di Sostenibilità 2025

Siamo invisibili. Ma siamo ovunque!

Indice

Lettera agli Stakeholders	2
Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità.....	4
I nostri stakeholder.....	4
I temi materiali	5
Il Manifesto di Sostenibilità.....	8
1. Una storia lunga oltre 100 anni	11
1.1 <i>Made in Italy</i> dal 1918	11
1.2 La nostra organizzazione	12
1.2.1 La governance e la sostenibilità.....	13
1.2.2 La performance economica	15
1.2.3 Le associazioni	16
2. La nostra forza invisibile	18
2.1 Un processo produttivo di elevata qualità	18
2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali.....	23
2.3 La nostra squadra	27
3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza	34
3.1 La tutela dell'ambiente.....	34
3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici	36
3.1.2 I rifiuti.....	37
3.1.3 Le emissioni di inquinanti	40
3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra.....	41
3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti	43
Nota metodologica	47
GRI Content Index.....	51

Lettera agli Stakeholders

Cari Lettori,

sono orgoglioso di presentarvi anche quest'anno il nostro Bilancio di Sostenibilità che, in linea con gli scorsi anni, non intende rispondere ad un obbligo di legge bensì alla volontà di raccontarci e di condividere con voi le attività messe in campo nel corso dell'anno e i nostri impegni futuri.

Dimostrando lungimiranza e forte attenzione alle tematiche sociali e ambientali emergenti, fin dal 1998 abbiamo deciso di aderire al Programma "Responsible Care", che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica a livello internazionale secondo valori e comportamenti orientati alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Questo programma volontario, avviato a livello globale già a partire dagli anni '80, rappresenta un'eccellenza nel panorama industriale: un modo unico, etico e sostenibile di lavorare e di creare nel contempo cultura d'impresa, migliorando le performance aziendali in termini di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale.

L'attenzione a questi temi ci ha portato a proporre alla clientela prodotti a sempre più ridotto impatto ambientale, senza pregiudicarne la funzionalità e le prestazioni. In questa direzione, lavoriamo da anni sulla sostituzione delle sostanze pericolose presenti nella formulazione dei nostri prodotti e sullo sviluppo di adesivi ecocompatibili e a basso contenuto di VOC, sfidando metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo. Il nostro impegno si concretizza nel continuo ampliamento della gamma di prodotti certificati secondo gli standard GRS (Global Recycle Standard), OK biobased, Ecolabel EU, GOTS e BCI.

Nel corso degli anni 2024 e 2025 la nuova Divisione Langè, focalizzata sulla nobilitazione dei tessuti per packaging di alta gamma e dei tessuti industriali e caratterizzata da una forte attenzione all'innovazione e alla sostenibilità, ha ottenuto le certificazioni EMAS, ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 e abbiamo integrato Langè nel portale SAP S/4HANA, facilitando così l'accesso e la gestione delle informazioni aziendali e migliorando l'efficienza operativa complessiva.

Oltre che sulla sostenibilità dei prodotti, ci concentriamo sugli investimenti di Industria 4.0, volti ad innovare e digitalizzare i nostri processi produttivi, e sul loro efficientamento energetico, aspetto che negli ultimi anni è diventato un pilastro fondamentale della nostra strategia di sostenibilità.

Anche la sostenibilità sociale è riflessa all'interno di Industrie Chimiche Forestali, dove crediamo fortemente nel valore delle nostre persone, a cui garantiamo l'opportunità di un lavoro qualificato e su cui investiamo per valorizzarne i talenti.

Coerentemente con questo spirito, garantiamo il rispetto della sicurezza non solo dei nostri dipendenti, ma anche dei clienti e delle comunità che ci circondano. Pensiamo da sempre che personale adeguatamente qualificato e lo sviluppo di processi e impianti con elevati standard di qualità e sicurezza sono il prerequisito che anteporremo ad ogni altra considerazione tecnico-economica. Ciò è garantito, con una squadra di 23 persone, anche dai laboratori dedicati alla Ricerca e Sviluppo (R&D) e al Controllo Qualità di cui siamo dotati.

Per tutti questi motivi, in Industrie Chimiche Forestali crediamo di essere nella giusta direzione per continuare il processo di integrazione della sostenibilità economica, ambientale e sociale, nell'attività operativa caratteristica dimostrando al mercato un'ottima capacità di essere competitivi, oltre che dinamici e flessibili, ed una costante "razionalità d'impresa" tesa alla creazione di valore.

Avanti tutta, con passione ed entusiasmo!

Presidente e CEO

Guido Cami

Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità

Anche quest'anno Industrie Chimiche Forestali S.p.A. (di seguito ICF o Industrie Chimiche Forestali) ha deciso di redigere il Bilancio di Sostenibilità (di seguito anche "Bilancio") continuando così il proprio percorso con l'obiettivo di rafforzare e rendere sempre più trasparente la propria comunicazione verso i portatori di interesse e di raccontare le principali informazioni e iniziative relative agli aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano ICF da oltre 100 anni.

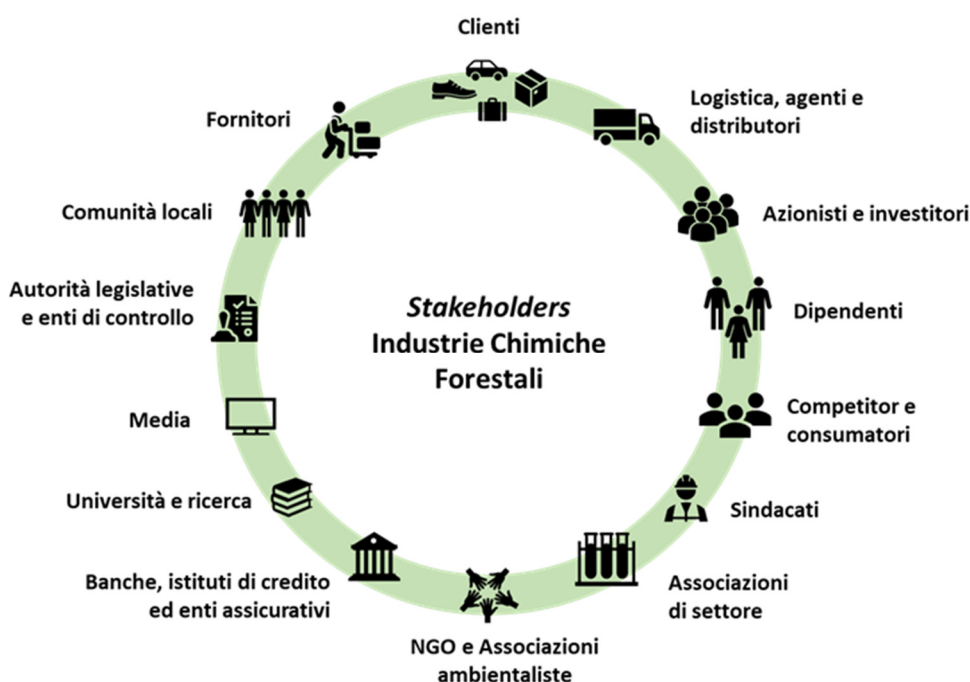
Il percorso intrapreso da Industrie Chimiche Forestali per l'aggiornamento del Bilancio ha previsto il coinvolgimento del top management e delle diverse funzioni aziendali nelle attività di impostazione del documento e di raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini della stesura del Bilancio.

Il Bilancio di Sostenibilità di ICF è stato redatto secondo quanto previsto dai *Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (in breve "*GRI Standards*"), gli standard di rendicontazione di sostenibilità i cui principi e indicatori di riferimento risultano i più diffusi e applicati a livello internazionale.

I nostri stakeholder

I diversi portatori di interesse di ICF sono stati mappati il primo anno di redazione del Bilancio sulla base dell'analisi della struttura aziendale, delle attività di business, della catena del valore e della rete di relazioni esistenti attorno ad Industrie Chimiche Forestali.

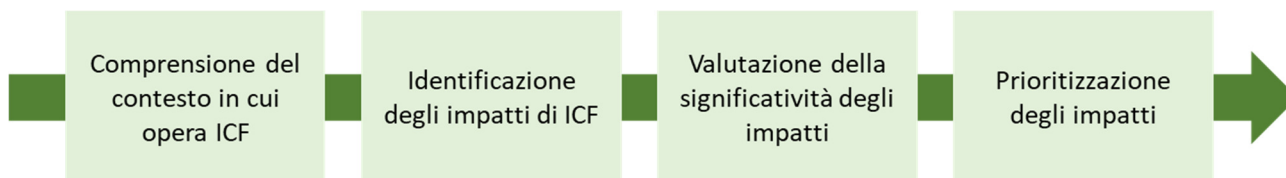
Per il Bilancio di Sostenibilità 2025, si confermano le categorie di stakeholder precedentemente individuate.



La comunicazione da parte dell'azienda verso gli stakeholder, tesa alla trasparenza e alla volontà di collaborazione, viene mantenuta attraverso numerosi comunicati stampa, l'aggiornamento continuo del sito internet, nonché durante i consueti incontri legati allo svolgimento delle attività di business. Tali attività consentono di instaurare un dialogo bilaterale e di consolidare un rapporto di fiducia e di continuo confronto, necessari per individuare i punti di forza e i possibili punti di miglioramento di Industrie Chimiche Forestali e fondamentali per salvaguardare gli interessi degli stakeholder.

I temi materiali

L'analisi di materialità svolge un ruolo fondamentale nel definire le informazioni da rendicontare all'interno del Bilancio di Sostenibilità. Lo scopo è quello di giungere ad una rappresentazione accurata e completa degli impatti, effettivi o potenziali, positivi o negativi, generati dalle attività di Industrie Chimiche Forestali, offrendo una visione chiara e trasparente. Per questo motivo, nel corso del 2023 ICF ha svolto l'analisi di materialità, in linea con il processo definito dai *GRI Universal Standards 2021*.



Il processo di analisi di materialità si è articolato in quattro diverse fasi:

1. **Comprensione del contesto in cui opera ICF:** è stata svolta **un'analisi di settore** in cui opera ICF (automobilistico, dell'imballaggio flessibile, calzaturiero e della pelletteria, tessuti per packaging di alta gamma) prendendo in considerazione diverse categorie di fonti pubbliche, tra cui i principali standard di rendicontazione sulla sostenibilità a livello internazionale, normative e legislazioni di settore e report pubblicati da aziende comparabili e clienti, al fine di creare una *long list* degli impatti. Inoltre, è stata svolta **un'analisi della rilevanza rispetto ai media e all'opinione pubblica** nei confronti dei temi di sostenibilità, tramite la ricognizione degli avvenimenti più significativi che hanno riguardato ICF nell'anno di riferimento, vagliando i principali articoli delle testate giornalistiche locali e internazionali.
2. **Identificazione degli impatti di ICF:** è stata svolta **un'analisi della documentazione interna** al fine di individuare gli impatti applicabili al modello di business di ICF, portando alla definizione di una *short list* degli impatti. Tali impatti sono stati categorizzati attraverso le seguenti definizioni:
 - **Effettivo o potenziale:** un impatto è considerato effettivo quando i suoi effetti si sono verificati o si stanno attualmente verificando. Al contrario, viene definito come potenziale quando i suoi effetti potrebbero verificarsi, ma non sono ancora avvenuti al momento dell'analisi;
 - **Positivo o negativo:** gli impatti sono da considerarsi positivi quando contribuiscono allo sviluppo sostenibile. Al contrario, diventano negativi quando non contribuiscono allo sviluppo sostenibile.
3. **Valutazione della significatività degli impatti:** per tutti gli impatti è stato definito un livello di significatività secondo il loro grado di **gravità (severity)** e **probabilità di accadimento (likelihood)**. In particolare, la gravità di un impatto è stata valutata tenendo in considerazione tre aspetti:
 - **Scala di intensità (scale):** quanto è grave l'impatto e il contesto esterno in cui si verifica l'impatto;
 - **Ambito di applicazione (scope):** quanto è diffuso l'impatto e può essere misurato in termini di impatto sul perimetro geografico, sul numero di persone coinvolte e sulla catena del valore;
 - **Carattere di irrimediabilità (irremediable character):** quanto è difficile rimediare al danno generato dall'impatto negativo.

Nello specifico, la rilevanza degli impatti effettivi è stata determinata valutando unicamente la loro gravità, mentre per gli impatti potenziali è stata considerata anche la probabilità di accadimento. In quest'ultimo caso, essa è stata calcolata analizzando tutte le politiche, procedure e azioni che ICF ha intrapreso per prevenire e mitigare l'impatto identificato. Inoltre, per gli impatti positivi la gravità è stata calcolata tenendo in considerazione la scala di intensità e l'ambito di applicazione; mentre per gli impatti negativi è stato considerato anche il carattere di irrimediabilità.

4. **Prioritizzazione degli impatti:** nell'ultima fase, è stata definita una soglia di materialità che ha permesso di evidenziare gli impatti più significativi, i quali sono stati raggruppati nei temi materiali che hanno guidato ICF nella redazione della Bilancio di Sostenibilità.

La rilevanza di ciascun impatto e i relativi temi materiali sono stati, infine, validati in un *meeting* che ha coinvolto il COO, nonché Direttore della Sostenibilità e il EHS&QA Manager di ICF.

Per il 2025, ICF ha effettuato nuovamente l'analisi di settore e della documentazione interna e ha confermato i risultati dei due anni precedenti.

Nella pagina successiva sono elencati i temi materiali 2025 e i relativi impatti da cui derivano. All'interno della Nota Metodologica, invece, sono riportate le descrizioni degli impatti e le Disclosures GRI collegate.

Temi materiali	Impatti	Tipologia d'impatto¹
Diversità e pari opportunità	<i>Mancata tutela delle pari opportunità dei dipendenti</i>	 
Emissioni di inquinanti	<i>Effetti negativi sulla salute umana e sugli ecosistemi causati dalle emissioni di sostanze inquinanti in aria</i>	 
Energia e cambiamenti climatici	<i>Riduzione della disponibilità energetica dovuta a processi produttivi poco efficienti</i>	 
	<i>Cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra</i>	 
Formazione e educazione	<i>Sviluppo delle competenze professionali e personali dei dipendenti</i>	 
Gestione dei rifiuti	<i>Inquinamento ambientale dovuto ad un limitato invio dei rifiuti a riciclo/riuso</i>	 
Materie prime e supply chain	<i>Impoverimento delle risorse primarie dovuto al consumo di materie prime vergini</i>	 
Prelievi e scarichi idrici	<i>Inquinamento delle risorse idriche</i>	 
	<i>Depauperamento delle risorse idriche dovuto al consumo di acqua nei processi produttivi</i>	 
Relazioni industriali	<i>Accrescimento del benessere dei dipendenti</i>	 
Salute e sicurezza dei lavoratori	<i>Danni alla salute e sicurezza di lavoratori</i>	 
Salute e sicurezza del cliente	<i>Effetti negativi sulla salute degli utilizzatori</i>	 
Sostenibilità di prodotto	<i>Promozione dell'ecodesign e della sostenibilità di prodotto attraverso una costante attività di ricerca e sviluppo</i>	 
Sviluppo del territorio e delle comunità locali	<i>Aumento del tasso di occupazione, valorizzazione dei fornitori locali e sviluppo delle comunità</i>	 
Violazione dei diritti umani	<i>Violazione dei diritti umani</i>	 

¹

Legenda:  Effettivo  Potenziale  Positivo  Negativo

Il Manifesto di Sostenibilità

Industrie Chimiche Forestali è consapevole dell'importanza dello sviluppo sostenibile per le generazioni future e crede fermamente che le imprese abbiano un ruolo cruciale nella transizione verso pratiche di produzione più sostenibili, indipendentemente dalle loro dimensioni o dal loro settore. ICF, pertanto, si impegna non solo a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, ma si adopera anche nel sostenere i propri stakeholder, partner e collaboratori.

Nel 2023, ICF ha redatto il proprio **Manifesto di Sostenibilità**², un documento finalizzato alla comunicazione della visione dell'azienda rispetto ai temi ESG e che descrive l'impegno etico e la missione di ICF nel perseguire pratiche commerciali responsabili e nel contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra. All'interno del Manifesto di Sostenibilità sono stati dichiarati gli obiettivi a breve e lungo termine in linea con le ambizioni dell'Accordo di Parigi.

Le principali **aree d'azione** identificate dalla società per il miglioramento delle proprie prestazioni sono:



L'utilizzo di materiali certificati, il che permette di garantire il rispetto di stringenti criteri ambientali e sociali e l'adozione di condizioni di lavoro etiche



Le attività di R&D per lo sviluppo di materiali e prodotti innovativi, essenziali per ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e per fornire ai clienti soluzioni sempre più sostenibili



Il mantenimento di elevati standard ambientali e qualitativi, nel rispetto degli standard internazionali e in ottica di miglioramento continuo



La gestione dei consumi energetici, delle risorse idriche e dei rifiuti, aspetti fondamentali per la riduzione degli impatti ambientali e dell'impronta carbonica di ICF

Gli **obiettivi** individuati, di cui i primi quattro a breve termine e gli altri a lungo termine, si propongono di:

- Ridurre la quantità di rifiuti legati ai solventi di processo grazie ad un sistema di recupero interno del 20% entro il 2026, del 50% entro il 2027 e del 75% entro il 2028³;
- Realizzare studi LCA su tutti gli adesivi a base acqua entro il 2026-2027⁴;
- Sviluppare una linea di adesivi a base acqua con un basso contenuto di composti organici volatili (VOC) specifica per il settore automobilistico (laminazione e flockaggio) entro il 2026-2027⁵;

² Per maggiori dettagli rispetto alle azioni previste dal Manifesto è possibile fare riferimento al documento completo, disponibile sul sito internet di ICF, nella sezione *Forestali per la Sostenibilità*.

³ L'obiettivo definito per il 2025 non è stato pienamente raggiunto entro l'esercizio; per questo motivo, il Gruppo ha deciso di riprogrammarne il conseguimento nel triennio 2026-2028.

⁴ L'obiettivo definito per il 2025 non è stato pienamente raggiunto entro l'esercizio; per questo motivo, il Gruppo ha deciso di riprogrammarne il conseguimento nel biennio 2026-2027.

⁵ L'obiettivo definito per il 2025 non è stato pienamente raggiunto entro l'esercizio; per questo motivo, il Gruppo ha deciso di riprogrammarne il conseguimento nel biennio 2026-2027.

- Assicurare che almeno il 50% delle aziende europee di calzature che lavorano con ICF utilizzi adesivi a base acqua entro il 2030;
- Assicurare che il 60% della produzione di adesivi ICF abbia un basso impatto ambientale, presentando caratteristiche come l'assenza di solventi o la base acquosa, entro il 2030;
- Assicurare che tutti i tessuti dell'azienda prodotti in Europa contengano almeno il 50% di materiali riciclati, provenienti da fonti rinnovabili o biodegradabili entro il 2030;
- Valutare e identificare possibili materie prime provenienti da fonti rinnovabili da introdurre nelle formulazioni adesive per l'*automotive* e per gli *imballaggi flessibili* entro il 2030.

Inoltre, ICF ha già **raggiunto** tre tra gli obiettivi individuati nel Manifesto:

- Ottenere la certificazione EPD per tutti i tessuti entro la fine del 2023;
- Ammodernare l'impianto di trattamento delle acque reflue per la riduzione dei fanghi entro il 2025⁶;
- Aumentare la quota di tessuti impregnati e co-estrusi che contengono materiali riciclati, provenienti da fonti rinnovabili, e biodegradabili del 20% entro il 2025.

La continua ricerca di nuovi prodotti e materiali sostenibili, unita all'ottenimento di certificazioni di prodotto e di processo, ha portato ICF a raggiungere traguardi in linea con le direttive delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. L'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, approvata nel 2015, rappresenta un programma d'azione teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, tra cui l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. L'Agenda 2030 è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (**Sustainable Development Goals – SDGs**), inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale ed istituzionale entro il 2030.



⁶ Obiettivo raggiunto nel corso del 2024, in anticipo rispetto a quanto prefissato.

ICF ha individuato tre SDGs di riferimento per le proprie attività, avendo contribuito al raggiungimento di alcuni dei relativi traguardi.

SDG	OBIETTIVO
	Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva per tutti - ICF ha effettuato diversi investimenti in ottica Industria 4.0 e a livello gestionale che hanno migliorato gli standard di produttività grazie al progresso tecnologico e all’innovazione; - ICF ha ridotto i propri consumi energetici attraverso l’installazione dell’impianto fotovoltaico e ha introdotto piani di efficientamento energetico, migliorando l’efficienza nel consumo e nella produzione di risorse; - ICF sostiene attività ed iniziative legate all’educazione e alla formazione, riducendo la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione; - ICF pone estrema attenzione ai diritti dei lavoratori attraverso il proprio Codice Etico e Modello 231, promuovendo un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti.
	Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo - Il processo produttivo di ICF è caratterizzato dall’utilizzo di risorse e materiali naturali, come attestato dalle diverse certificazioni ottenute, in ottica di una loro gestione sostenibile; - ICF ha implementato diverse soluzioni che le permettono di ridurre la propria produzione di rifiuti, come la creazione di imballaggi da materiali riciclati, il recupero di solventi e il riutilizzo delle acque di processo; - ICF continua gli investimenti in R&D al fine di trovare nuovi solventi/adesivi green come gli adesivi a base acqua e, inserendo questi elementi nel proprio Bilancio di Sostenibilità, vuole incentivare altri player a fare lo stesso, rendendo più sostenibile l’intero settore; - ICF prosegue nel proprio percorso di rendicontazione dei propri risultati in termini di Sostenibilità, fornendo le informazioni rilevanti ai propri stakeholder e promuovendo la giusta consapevolezza rispetto allo sviluppo sostenibile.
	Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre - L’intera catena del valore di ICF è sostenibile dato che tutti i prodotti e processi sono verificati da specifiche certificazioni di settore, come GRS, GOTS, o BCI, garantendo la conservazione e l’utilizzo sostenibile degli ecosistemi e promuovendo la gestione sostenibile delle foreste.

1. Una storia lunga oltre 100 anni



5 marchi



73,4 milioni di euro di valore economico generato

1.1 *Made in Italy* dal 1918

La storia di Industrie Chimiche Forestali inizia nel **1918**, anno in cui viene fondata la società Forestali s.r.l. (di seguito Forestali) per estrarre l'acido pirolegnoso dal legno dei boschi di Maccagno in provincia di Varese. Negli **anni '20** inizia la produzione della formaldeide come derivato dell'acido pirolegnoso, prima a Maccagno e successivamente nello stabilimento di Sesto San Giovanni (MI). L'attività di Forestali viene poi potenziata negli **anni '30** con la costituzione della Società Italiana Resine (SIR) per la produzione di resine fenoliche a Sesto San Giovanni.

Nel **1941** inizia la produzione di tessuti speciali impregnati per l'industria calzaturiera e negli **anni '50** quella degli adesivi. Ceduta la SIR, la produzione di formaldeide prosegue a Maccagno e a Sesto San Giovanni fino al **1983**, anno in cui la Società interrompe la produzione nella chimica di base e si orienta definitivamente nel segmento a monte del settore calzaturiero.

Nel **1984**, Forestali realizza una serie completa di adesivi e prodotti ausiliari rivolti a settori diversi dal calzaturiero: nasce Durabond, una linea completa di adesivi tecnici per l'arredamento, e nel contempo vengono formulati adesivi di alta qualità e facilità d'uso appositamente per l'export verso Paesi in via di sviluppo. Oggi Durabond è presente in Italia, Europa e oltre 30 Paesi extra-europei.

Nel **1987**, Forestali trasferisce la produzione dello stabilimento di Sesto San Giovanni nel nuovo stabilimento di Marcallo con Casone in provincia di Milano e il **31 dicembre 1999** cessa la produzione di tessuti per puntali e contrafforti nello stabilimento di Maccagno. Nell'**ottobre del 2006**, la Società cambia ragione sociale in Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Nel **2016**, la società Adhesive Based Chemicals S.r.l. (di seguito ABC) viene assorbita per fusione e diventa una divisione all'interno di ICF. ABC inizia la propria attività nel **2005** nello stesso sito di Marcallo con Casone, come azienda completamente dedicata al settore degli adesivi poliuretanici focalizzando la propria attività nella ricerca, sviluppo, formulazione e produzione di adesivi poliuretanici per applicazioni industriali destinati a diversi settori, principalmente automobilistico, dell'imballaggio flessibile, arti grafiche ed applicazioni industriali.

Il **14 maggio 2018**, l'intero capitale sociale di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. viene acquisito da EPS Equita PEP SPAC S.p.A., società quotata sul mercato AIM Italia regolamentato da Borsa Italiana. A seguito dell'acquisizione, la EPS Equita PEP SPAC S.p.A. cambia denominazione sociale in ICF Group S.p.A. e inizia ad esercitare l'attività di direzione e coordinamento in funzione di *holding* sulla controllata Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

In data **1° agosto 2020** Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha finalizzato l'operazione di fusione inversa con l'allora capogruppo ICF Group S.p.A. e la contestuale ammissione a quotazione sul Mercato Alternativo del Capitale, AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., delle azioni ordinarie e dei warrant che

sono stati emessi alla data di efficacia della fusione. La fusione ha avuto efficacia civilistica il 1° agosto 2020 con retrodatazione contabile e fiscale al 1° gennaio 2020.

Il **1° luglio 2021** ICF ha acquistato il ramo d'azienda dell'Industria Chimica Morel & C. S.p.A. (di seguito Morel) dedicato alla progettazione, realizzazione e vendita di componenti tessili, puntali, contrafforti e rinforzi per il mercato calzaturiero e della pelletteria di lusso, affiancando così i marchi già esistenti (Forestali, Durabond e ABC). Il marchio apparteneva ad un'azienda familiare, fondata nel 1926 nel cuore di Milano grazie all'idea di Maurice Morel: produrre una garza di cotone impregnata di colla per i rinforzi dei puntali, altamente performante ma al tempo stesso facile da manipolare per i calzalai.

Il 2022, come il 2021, è stato un anno sfidante per Industrie Chimiche Forestali a causa degli elevati costi dell'energia e delle materie prime. In questo contesto, ICF ha però reagito positivamente, aumentando del 17% il valore del fatturato annuale rispetto al 2021 e migliorando le performance in tutti i settori, anche grazie alla linea di prodotti Morel, le cui vendite hanno consentito nel 2022 di ottenere ricavi per circa 8 milioni di euro.

Infine, nel febbraio 2023 ICF ha sottoscritto il contratto preliminare di compravendita, perfezionato il **3 aprile 2023**, del ramo d'azienda della **Tessitura Langè S.r.l.** dedicato all'attività di finissaggio e nobilitazione di tessuti e commercio di filati, tessuti e prodotti tessili in genere, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento competitivo sul mercato ed espandere l'offerta commerciale con prodotti complementari e altamente sinergici. Tra il 2024 e i primi mesi del 2025, la sinergia tra le due entità è stata rafforzata ulteriormente tramite l'estensione delle certificazioni ISO 9001, 14001, 45001 e EMAS a Langè e l'integrazione del sito nel portale SAP S/4HANA, facilitando così l'accesso e la gestione delle informazioni aziendali e migliorando l'efficienza operativa complessiva (si rimanda al capitolo 2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali* per maggiori dettagli).

1.2 La nostra organizzazione

Industrie Chimiche Forestali progetta, produce e commercializza adesivi e tessuti ad alto contenuto tecnologico nei seguenti principali mercati: automobilistico, calzaturiero, della pelletteria, del mobile imbottito, dell'imballaggio flessibile e industriale, e tessuti per il packaging di alta gamma.

ICF, pur operando con un'unica ragione sociale, produce e commercializza i suoi prodotti attraverso **cinque marchi distinti**: Industrie Chimiche Forestali, ABC - Adhesive Based Chemicals, Durabond, Morel e Langè.



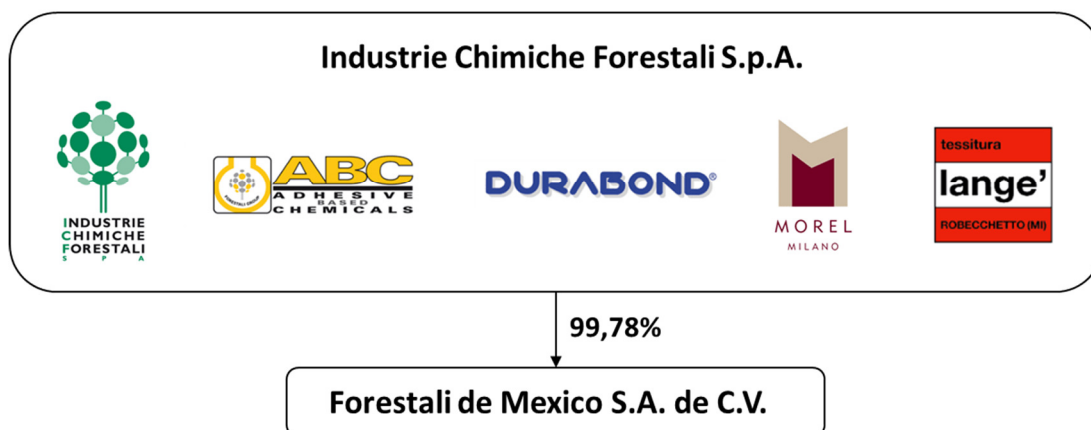
L'attività produttiva di ICF viene svolta tramite tre distinte **divisioni**:

- **Divisione ICF**, specializzata nella produzione di adesivi e tessuti quali puntali, fodere e contrafforti per l'industria calzaturiera, oltre a adesivi a base solvente e base acqua per i settori della pelletteria e del mobile imbottito;
- **Divisione ABC**, che produce adesivi per l'industria automobilistica, dell'imballaggio flessibile e industriale;

- **Divisione Langè**, che produce e commercializza tessuti di cotone e misti, realizzati secondo la migliore tradizione tessile per il settore della calzatura, pelletteria e accessori, packaging e arredamento.

Le divisioni ICF e ABC operano presso il sito produttivo di Marcallo con Casone (MI), mentre la produzione della divisione Langè è a Robecchetto con Induno (MI). Industrie Chimiche Forestali è però presente anche a livello internazionale attraverso la società controllata Forestali de Mexico S.A., che commercializza i prodotti sul mercato messicano.

Struttura del Gruppo



Con 145 dipendenti e un fatturato di 73 milioni di euro⁷ nel 2025, ICF esporta in 80 Paesi del mondo con una percentuale di fatturato esportato di circa il 53%. La gestione delle vendite e della logistica rappresenta un punto strategico per la competitività di Industrie Chimiche Forestali, il quale dispone di una intensa rete commerciale, composta da 30 agenti (19 Italia e 11 Estero), e di tre basi logistiche in Messico, Stati Uniti e Hong Kong. Tra i Paesi interessati alla commercializzazione dei prodotti di ICF nell'ambito UE sono presenti Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Ungheria, Slovenia, mentre su scala mondiale, Messico, Stati Uniti, Colombia, Giappone, Cina, Vietnam, India, Pakistan, Bangladesh, Turchia, Africa e Medio Oriente. A livello globale, ICF ha un portafoglio di 983 clienti, tra cui i più rilevanti e meno numerosi sono legati al settore automobilistico, mentre i restanti sono piccoli clienti del settore calzaturiero e pelletteria.

1.2.1 La governance e la sostenibilità

La governance di Industrie Chimiche Forestali è costituita da un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione), un organo deliberativo (Assemblea dei Soci) e un organo di controllo (Collegio Sindacale).

I membri del **Consiglio di Amministrazione (CdA)** sono selezionati nel rispetto di principi di integrità, trasparenza, onestà e correttezza, sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti. Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e, almeno due, devono possedere anche i requisiti minimi di indipendenza. Complessivamente, i membri del CdA restano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 7 membri:

- Ing. Guido Cami: Presidente e Amministratore Delegato, con più di 30 anni di esperienza in ambito industriale, attualmente anche membro del Consiglio Direttivo del Gruppo Adesivi e Sigillanti (AVISA)

⁷ Il valore riportato si riferisce al solo fatturato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A., pari a 72,6 milioni di euro.

– Federchimica), membro del CdA di FEICA (Association of the European Adhesive & Sealant Industry) e membro del Consiglio Generale di Assomac;

- Giovanni Campolo: Consigliere, Amministratore non esecutivo;
- Vincenzo Polidoro: Consigliere, Amministratore non esecutivo;
- Marco Di Lorenzo: Consigliere, Amministratore non esecutivo;
- Steve Kenny: Consigliere, Amministratore indipendente;
- Roberto Rettani: Consigliere, Amministratore indipendente;
- Marina Balzano: Consigliere, Amministratore indipendente.

Attualmente, l'86% del CdA ha un'età superiore ai 50 anni mentre il restante 14% appartiene alla fascia d'età tra i 30 e i 50 anni; all'interno del CdA è presente una donna (14%) e non sono presenti gruppi sociali sottorappresentati. Oltre al Presidente Guido Cami, anche gli altri Consiglieri ricoprono altre cariche che, però, non compromettono le loro possibilità di esercitare le proprie funzioni all'interno dell'organizzazione o di esprimere giudizi indipendenti, liberi da influenze esterne o conflitti di interesse. L'autorevolezza dei membri del Consiglio è assicurata dalle loro specifiche competenze manageriali e dalla loro preparazione sulle diverse tematiche annesse alla sostenibilità.

L'**Assemblea dei Soci** delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto e si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalla legge. L'Assemblea dei Soci di ICF ha, tra le sue mansioni principali, il compito della nomina del Consiglio di Amministrazione, determinandone durata, componenti e retribuzione complessiva per tutti i suoi membri. Inoltre, essa ha il compito di nominare il Collegio sindacale ed i suoi membri e di determinarne il compenso. L'assemblea nomina, inoltre, la Società di Revisione per gli esercizi e approva sia il Bilancio Finanziario che il Bilancio di Sostenibilità.

La gestione sociale di ICF è, invece, controllata da un **Collegio Sindacale**, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti e funzionanti a norma di legge.

A partire dal 2014, Industrie Chimiche Forestali si è dotata di un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito anche "Modello 231") e di un **Codice Etico** (di seguito anche "Codice") con l'obiettivo di sensibilizzare e comunicare in modo trasparente i valori etico-sociali a cui ICF si ispira, oltre a definire i principi fondamentali, le regole comportamentali e le responsabilità all'interno di ICF stessa.

Al fine di salvaguardare gli interessi degli stakeholder ed assicurare un metodo di lavoro efficiente e affidabile, il Codice individua i presupposti affinché l'attività di impresa sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede.

Inoltre, il Codice Etico dettaglia i temi di fondamentale importanza per la strategia di crescita di ICF:

- Responsabilità del personale interno e dei collaboratori esterni;
- Conflitto di interessi, tutela del patrimonio aziendale e dell'immagine;
- Regole di condotta nella gestione delle risorse umane e nella selezione del personale;
- Regole di condotta nei rapporti con gli enti pubblici (Pubblica amministrazione, partiti, organizzazioni sindacali e associazioni);
- Regole di condotta per la gestione dei contributi e sponsorizzazioni;

- Regole di condotta per la gestione dei rapporti con gli organi di informazione;
- Regole di condotta per la prevenzione dei reati societari, dei delitti di terrorismo, dei delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
- Protezione della Proprietà Intellettuale e della Privacy;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Principi che ispirano la condotta di ICF e di cui è richiesta la stretta osservanza da parte dei Destinatari in materia di Ambiente;
- Relazioni e regole di condotta con gli stakeholders, i soci, i fornitori e i collaboratori esterni.

Con l'adozione del Modello 231, ICF ha istituito un **Organismo di Vigilanza** con il compito di verificare periodicamente il sistema di deleghe e procure in vigore e la loro coerenza con tutto il sistema delle comunicazioni organizzative.

Nel 2023 è stato nominato **Direttore della Sostenibilità** Marcello Taglietti, al fine di coordinare progetti e strategie legati alla sostenibilità. L'introduzione di tale funzione ha come obiettivo non solo quello di formalizzare le responsabilità nell'ambito di tali aspetti, ma anche quello di continuare la crescita sostenibile di ICF attraverso l'acquisizione di nuove certificazioni e il miglioramento delle performance aziendali. Tra le principali attività svolte si ricorda la pubblicazione del Manifesto di Sostenibilità attraverso il quale ICF ha dichiarato i propri impegni legati a tale tematica, definendo obiettivi precisi e un piano d'azione per raggiungerli.

1.2.2 La performance economica

Il **valore economico generato** da Industrie Chimiche Forestali S.p.A. nel 2025 è stato pari a 73,4 milioni di euro⁸, di cui circa il 90% è stato distribuito ai principali stakeholder di ICF mentre la parte restante è stata trattenuta dalla Società. In particolare:

- i costi operativi sono stati pari a circa 52,5 milioni di euro, di cui l'80% legato alle materie prime;
- la remunerazione del personale è stata pari a circa 11,1 milioni di euro, stabile rispetto al 2024;
- ai fornitori di capitale e alla Pubblica Amministrazione sono stati distribuiti rispettivamente 958 mila euro e 1,5 milioni di euro;
- liberalità, contributi associativi e sponsorizzazioni alla comunità sono stati pari a circa 30 mila euro, in forte aumento rispetto ai 20 mila euro del 2024.

⁸ Il valore economico generato include sia il fatturato che gli altri proventi di Industrie Chimiche Forestali S.p.A.

Performance economica (k€)	2023	2024	2025
Valore economico generato	81.112	76.662	73.405
Valore economico distribuito	74.054	69.952	66.140
Costi operativi	61.226	56.374	52.548
Valore distribuito ai dipendenti	10.788	11.126	11.066
Valore distribuito ai fornitori di capitale	1.277	1.217	958
Valore distribuito alla P.A.	744	1.215	1.538
Valore distribuito alla comunità	19	20	30
Valore economico trattenuto	7.058	6.710	7.265

ICF ha chiuso il 2025 con un valore economico generato leggermente in calo (4%) rispetto al 2024, soprattutto a causa del rallentamento registrato nel business manifatturiero, rappresentato principalmente dal settore delle calzature e della pelletteria. In questo contesto, ICF ha però realizzato una buona performance nel settore delle applicazioni industriali e nel settore automotive. Infatti, il gruppo ha ridotto i propri costi operativi grazie a un lieve calo del costo delle materie prime e dei materiali impiegati, nonché alle continue azioni e investimenti intrapresi per rendere sempre più efficiente la produzione e identificare nuovi settori di sbocco commerciale.

Iniziative per la comunità

Fin dal 2012, spinta dal forte senso di responsabilità sociale e di solidarietà, Industrie Chimiche Forestali sostiene la Fondazione senza scopo di lucro **“I Bambini delle Fate”**, alla quale nel 2025 ha donato 6.000 euro. La Fondazione si occupa di assicurare sostegno economico a progetti e percorsi di inclusione sociale gestiti da partner locali a beneficio di famiglie con autismo e altre disabilità.

ICF, inoltre, ha sostenuto altre associazioni, tra cui:

- **“A.la.t.Ha Onlus”**, cooperativa sociale presente dal 1995 sul territorio lombardo che offre servizi e progetti per l’inclusione sociale di persone anziane, con disabilità o con ridotta capacità motoria;
- **“U.S. Marcallese A.S.D.”**, l’associazione sportiva calcistica di Marcallo con Casone.
- **“Rotary Club”**, a supporto del Trofeo Polioplus, il cui ricavato è stato devoluto a PolioPlus, un programma umanitario per l’eradicazione della poliomielite.

Inoltre, in collaborazione con il **Politecnico di Milano**, ICF sponsorizza il corso **“Pelletteria e calzature”** per l’attribuzione di alcune borse di studio.

1.2.3 Le associazioni

Industrie Chimiche Forestali è iscritta all’**Associazione nazionale Vernici, Inchiostri, Sigillanti e Adesivi (AVISA)** di Federchimica, facente parte di Confindustria e aderente al CEFIC (*European Chemical Industry Council*). AVISA rappresenta le imprese produttrici di adesivi e sigillanti che esercitano in Italia attività industriale in vari settori tra cui: cartotecnica, imballaggio e confezionamento, calzature, edilizia, legno e arredamento, mezzi di trasporto. L’Associazione inoltre garantisce il collegamento con le Associazioni europee attraverso l’adesione al **CEPE** (*Conseil Européen de l’Industrie des Peintures, des Encres d’Imprimerie et des Couleurs d’Art*) e a **FEICA** (*Fédération Européenne des Industries de Colles et Adhésifs*), l’associazione europea delle imprese produttrici di adesivi e sigillanti.

L’Amministratore Delegato di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è attualmente membro del CdA di FEICA, oltre che membro del Consiglio Direttivo del Gruppo Adesivi e Sigillanti di Federchimica. Attraverso una rete

di relazioni istituzionali con i principali interlocutori di settore nazionali ed europei, il Gruppo Adesivi e Sigillanti assicura che le istanze dell'Industria italiana degli adesivi e dei sigillanti siano tenute nella massima considerazione durante i processi di formazione della legislazione.

Tra i servizi che AVISA offre alle proprie Aziende associate, il Servizio Tecnico riveste un ruolo centrale presidiando le problematiche tecnico-legislative d'interesse, seguendo e analizzando l'evoluzione del quadro legislativo e normativo nonché attivando gruppi di lavoro per approfondire tematiche specifiche e redigere linee guida e monografie tecniche.

I dipendenti di ICF partecipano e collaborano attivamente alle varie iniziative promosse da **Federchimica**, di cui AVISA fa parte, tra cui il Responsible Care (per approfondimenti si veda il paragrafo 0 03.1 *La tutela dell'ambiente*) e il Comitato Tecnico istituito dall'associazione. Quest'ultimo svolge la funzione di: presidiare e documentarsi sulle problematiche tecnico-legislative, seguire ed analizzare l'evoluzione della normativa comunitari e nazionale con ricadute sull'attività dei settori rappresentati, attivare Gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche critiche.

ICF è associata all'**Unione Nazionale Accessori e Componenti (UNAC)**, che rappresenta il settore italiano dei produttori di componenti accessori e materiali alternativi per calzatura e pelletteria, e a **SATRA (Shoe and Allied Trades Research Association)**, associazione di ricerca e certificazione per il settore delle calzature e della pelletteria. Inoltre, il Gruppo sostiene il **Politecnico Calzaturiero**, una struttura di formazione, trasferimento tecnologico e servizi alle imprese del Distretto Calzaturiero della Riviera del Brenta, ove vengono prodotte le scarpe, prevalentemente da donna, per i più importanti brand del lusso.

Nel settore del packaging, ICF è associata **GIFLEX**, che raggruppa i produttori di imballaggi flessibili stampati in rotocalco e in flessografia destinati al confezionamento di prodotti alimentari, farmaceutici, chimici e ad altre applicazioni industriali e all'**Istituto Italiano Imballaggio**, associazione tra aziende che si occupano di packaging in Italia.

Il Gruppo è anche iscritto all'associazione datoriale territoriale **ASSOLOMBARDA** e partecipa ai corsi di aggiornamento sulle varie tematiche calendarizzate nel corso dell'anno con diverse funzioni aziendali.

ICF è inoltre socia dell'associazione **AssoNEXT** (Associazione Italiana delle PMI Quotate), nata a fine 2019 come AssoAIM (Associazione Emittenti AIM Italia) e rinominata nel 2021 in relazione alla nuova denominazione del mercato AIM Italia in *Euronext Growth Milan*. L'Associazione mira a rappresentare le piccole e medie imprese quotate sul segmento AIM Italia, ora *Euronext Growth Milan*.

Nel corso del 2021, ICF ha aderito a **UNICHIM** (Associazione per l'unificazione nel Settore dell'Industria Chimica), impegnata nell'elaborazione di nuove metodologie di analisi, molte delle quali tutt'ora utilizzate in laboratori nazionali per dispositivi di legge o norme UNI. Si cita anche l'adesione ad **AmCham Italy** (*American Chamber of commerce in Italy*), un'organizzazione privata senza scopo di lucro con l'obiettivo di sviluppare e favorire le relazioni economiche e culturali tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia.

Si segnala anche che nel 2023 ICF è entrata a far parte di **Assomac** (Associazione nazionale dei costruttori di tecnologie per calzature, pelletterie e conceria), parte del Sistema Confindustriale, che aggrega e rappresenta i produttori italiani di macchinari per tutte le fasi della produzione industriale nel settore della pelle (calzatura, pelletteria, pellicceria, automotive, arredamento ed abbigliamento) e ha l'obiettivo di sostenere gli interessi delle imprese associate e promuovere la loro attività a livello globale; di cui, da dicembre 2024, l'Amministratore Delegato di ICF è membro del Consiglio Generale.

Infine, sempre dal 2023, ICF è membro di **Federmacchine**.

2. La nostra forza invisibile



5 certificazioni relative ai sistemi di gestione

5 certificazioni di prodotto



92% della spesa per l'acquisto delle materie prime è rivolta verso fornitori europei



145 dipendenti

19% dell'organico risulta costituito da donne

2.1 Un processo produttivo di elevata qualità

“Siamo invisibili. Siamo ovunque.”. È questo lo slogan di Industrie Chimiche Forestali.

ICF produce ed esporta in tutto il mondo prodotti tecnici per incollare e rinforzare calzature, pelletteria di ogni genere e manufatti industriali. Prodotti quindi “invisibili”, ma presenti ovunque. L'incollaggio è ormai divenuto una tecnica indispensabile per accoppiare due o più substrati, non solo in campo industriale ma anche nella vita quotidiana. Gli adesivi sono infatti presenti in moltissimi settori, da quello automobilistico, a quello delle calzature, dei tessuti, della pelletteria, dell'arredamento; da quello dell'imballaggio flessibile, a quello della plastificazione della carta e in moltissime altre applicazioni industriali. Gli adesivi rappresentano la forza nascosta che dà forma al mondo, senza la quale non esisterebbe quasi nessuno dei prodotti che ognuno di noi, ad oggi, è abituato a dare per scontato. Non solo, senza utilizzare le tecniche di incollaggio, molti prodotti innovativi non potrebbero essere nemmeno fabbricati: l'accoppiamento tramite adesivi sta infatti diventando sempre di più una tecnologia adottata in sostituzione dei classici sistemi meccanici di assemblaggio. Oggi gli adesivi vengono visti e percepiti come una nuova soluzione per ridurre il peso dei materiali e migliorare l'efficienza energetica nelle costruzioni.

ICF produce due tipologie di prodotti:

- **adesivi**, che induriscono per processo fisico o per reazione chimica, per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che per il settore automobilistico e dell'imballaggio flessibile;
- **tessuti o fabrics**, anch'essi per il settore calzaturiero e della pelletteria, oltre che del packaging di fascia alta.

In particolare, la **Divisione Forestali** (o semplicemente “**Forestali**”) produce: adesivi e tessuti per puntali, contrafforti, fodere, rinforzi e solette per il mercato calzaturiero, nel quale è da sempre leader in Italia e per il quale collabora con i marchi più prestigiosi; adesivi a base solvente e a base acqua per il mercato della pelletteria e del mobile imbottito. In particolare, la produzione di adesivi di Forestali comprende: adesivi per dissoluzione (policloroprenici, a base di gomme naturali e a base di gomme sintetiche), adesivi all'acqua, adesivi per sintesi (poliuretanic), *primers* e attivatori. Gli adesivi prodotti dalla Divisione Forestali per il settore del mobile imbottito sono commercializzati con il **marchio Durabond**, mentre i restanti prodotti di questa divisione sono venduti con il **marchio Industrie Chimiche Forestali**. La gamma di adesivi e tessuti della Divisione Forestali prevede una serie di articoli “continuativi”, che vengono prodotti fino al raggiungimento di un quantitativo minimo (*made to stock*), e numerosi prodotti “*tailor-made*”, ossia soluzioni customizzate

in grado di soddisfare richieste specifiche dei clienti (*make to order*). All'interno della Divisione Forestali rientrano anche i tessuti per puntali e contrafforti a marchio Morel.

Dal 2023 è entrato a far parte di ICF anche il marchio Tessitura Langè, società storica del Made in Italy per la nobilitazione dei tessuti per packaging di alta gamma e dei tessuti industriali, dotata di impianti all'avanguardia e di certificazioni di primordine. Langè è caratterizzata da una forte attenzione all'innovazione e alla sostenibilità, dimostrata dall'utilizzo di cotone di origine etica BCI realizzati con materia prima organica garantita dalla certificazione GOTS e/o riciclata con certificazione GRS, nonché dall'impiego nei processi produttivi di sostanze chimiche conformi al protocollo REACH e all'elenco SVHC (*Substances of Very High Concern*). Quest'operazione ha consentito ad ICF di integrare uno dei propri fornitori principali della divisione tessile, aggiungendo valore ai propri prodotti in termini di sostenibilità grazie alla possibilità di tracciare con chiarezza e in modo completo la filiera produttiva. Tramite l'acquisizione e la creazione della **Divisione Langè** è stato inoltre possibile aumentare l'esposizione del Gruppo nei settori della calzatura, della pelletteria, dell'abbigliamento e del packaging di fascia alta.

La **Divisione Adhesive Based Chemicals** (o semplicemente "**ABC**") si occupa invece della produzione di adesivi per il settore automobilistico, dell'imballaggio e industriale. I prodotti di questa divisione sono venduti con il **marchio ABC** e comprendono: adesivi poliuretanici di sintesi con e senza solvente, adesivi poliuretanici in dispersione acquosa, adesivi a base nitrocellulosa, gomma nitrilica e nitro-butilica e *cleaner*. La produzione della Divisione ABC, in linea con la tipologia di settori serviti, viene pianificata su base mensile.



La produzione di **adesivi** costituisce l'aspetto più propriamente chimico delle lavorazioni dello stabilimento di Marcallo con Casone e prevede metodi diversi di trasformazione in base alla tipologia di resina utilizzata. Gli adesivi possono essere prodotti per dissoluzione in solvente o in acqua in appositi serbatoi sotto agitazione, oppure per sintesi all'interno di reattori a temperatura controllata.

Parallelamente al processo produttivo, presidiato costantemente dagli operatori dell'impianto, si muovono i **controlli di qualità** effettuati nei laboratori interni allo stabilimento e che consistono in analisi finalizzate a verificare la composizione dell'adesivo a monte, durante e a valle delle lavorazioni. Alcuni dei parametri analizzati sono secco, viscosità, resistenza iniziale al calore e composizione gas-cromatografica dei solventi. Il prodotto finito viene poi filtrato e confezionato in cisternette, fusti o secchielli di varie dimensioni.

I **tessuti** consistono in particolari manufatti utilizzati per rivestire o rinforzare calzature o prodotti di pelletteria. Vengono realizzati nel reparto tessuti mediante una serie di lavorazioni, le quali non sono necessariamente sequenziali ma possono seguire un ordine di volta in volta differente in funzione delle formulazioni richieste. Il tessuto può essere impregnato in un bagno di impregnazione, "inseminato" nel caso di applicazione di prodotti in polvere o co-estruso. Alcuni tessuti impregnati o co-estrusi possono passare attraverso una linea dedicata all'applicazione di hot-melt. Il tessuto impregnato passa attraverso una zona

riscaldata e ventilata per l'asciugatura e l'allontanamento dell'acqua, negli altri casi, invece, il tessuto passa attraverso un forno per ottenere la fusione dell'adesivo applicato e successivamente all'interno di calandre per il raffreddamento.

I **prodotti Morel**, si distinguono dai tessuti di ICF proprio nella fase di asciugatura che, invece di sfruttare il calore prodotto dalla combustione del metano, sfrutta il passaggio di vapore all'interno dell'impianto. Questa tecnologia esalta le proprietà delle fibre naturali con zero scarti di produzione e dona al tessuto una particolare plasticità e malleabilità, caratteristiche molto apprezzate dai clienti. Inoltre, lo spargimento delle polveri avviene attraverso una macchina "4.0 custom" che consente di utilizzare una gamma di materie prime generalmente impossibili da miscelare con qualsiasi altro sistema produttivo. Generalmente, il prodotto ottenuto si presenta sotto forma di bobine. Per la produzione di puntali e contrafforti, i tessuti ottenuti vengono poi sbobinati e tagliati in fogli di dimensioni di 1 m per circa 1,4 m in modo da essere agevolmente sistemati sui bancali utilizzati per la spedizione.

I **prodotti Langè** sono invece destinati principalmente ai settori calzaturiero, della pelletteria e dell'abbigliamento. Nello specifico, vengono realizzati tessuti sia per la produzione di puntali e contrafforti, sia per la realizzazione di fodere e packaging per prodotti di lusso. I tessuti, in cotone o misti, sono nobilitati attraverso un ciclo produttivo verticalizzato che consente di offrire ai clienti prodotti di massima qualità e realizzati specificatamente secondo le proprie esigenze e richieste.

ICF si contraddistingue per gli elevati standard qualitativi di prodotto, merito delle accurate verifiche eseguite sulle materie prime in ingresso, dei rigorosi controlli del processo di produzione e delle analisi condotte sui prodotti finiti. Industrie Chimiche Forestali ha sempre perseguito una politica attenta alla Qualità, ottenendo nel 1997 la **certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001**, periodicamente rinnovata. Tale certificazione è stata estesa al sito di Robecchetto con Induno a settembre 2024.

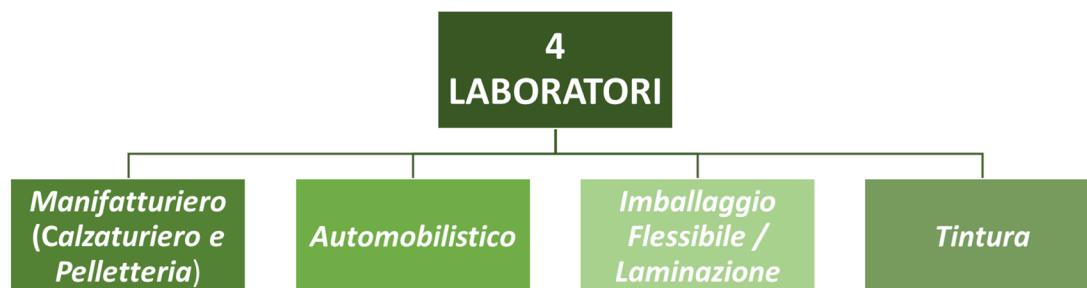
A conferma del costante impegno verso la salvaguardia della qualità, nel 2021 ICF ha inoltre integrato la **certificazione VGM (Verified Gross Mass) in base alla Convenzione Internazionale SOLAS**, relativa alla spedizione dei container via mare, e si è dotata (già da dicembre 2020) della Procedura Operativa *Gestione della pesatura dei container*, che definisce i criteri e le modalità operative per una corretta gestione della pesatura dei container dei prodotti di ICF.

Inoltre, nel 2019 ICF ha ottenuto per i prodotti automotive della Divisione ABC la **certificazione IATF 16949**, relativa al sistema di gestione della qualità specifico per il settore automobilistico. Questo standard è stato progettato per essere utilizzato in combinazione con la ISO 9001 e contiene requisiti supplementari specifici per l'industria automobilistica in ottica di miglioramento continuo, prevenzione dei difetti, riduzione delle variazioni e degli sprechi nella catena di fornitura.

Costante è l'attenzione di ICF in relazione ai numerosi Regolamenti Comunitari e Internazionali che obbligano ad una puntuale disamina delle modifiche introdotte. L'utilizzo dell'applicativo software per la redazione delle Schede Dati di sicurezza e l'etichettatura dei prodotti chimici è ormai consolidato, così come è ormai pienamente integrato il tool che consente, previo inserimento di banche dati, di fornire mediante interrogazione lo status di conformità normativa dei prodotti chimici alle liste di conformità dei clienti (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 3.2 *La salute e sicurezza di lavoratori e clienti*) ed in particolare ai requisiti inseriti nell'allegato VIII.

La capacità di Industrie Chimiche Forestali di verificare e garantire la qualità e le performance dei suoi prodotti è inoltre garantita dai tre **laboratori** dedicati alla **Ricerca e Sviluppo (R&D)** e al **Controllo Qualità di cui si è dotata ICF**. In particolare, il laboratorio **Manifatturiero (Calzaturiero e Pelletteria)** è dedicato alla Divisione Forestali, mentre la Divisione ABC si avvale dei laboratori **Automobilistico** e **Imballaggio**

Flessibile/Laminazione. Nel corso del 2024, è stato creato un quarto laboratorio presso il sito di Robecchetto con Induno dedicato alle prove di **Tintura** dei tessuti, le quali vengono realizzate tramite micro-impianti che riproducono i processi delle macchine realmente installate.



I laboratori costituiscono un centro tecnologico rifornito di tutte le risorse e gli strumenti necessari per le attività di ricerca, sviluppo e assistenza tecnica pre e post-vendita. Qui, la ricerca e l'assistenza tecnica si fondono in un unico progetto operativo, il quale consente di sviluppare e caratterizzare i prodotti, realizzando **soluzioni personalizzate per i propri clienti**. ICF, infatti, rispettando i requisiti del Piano Industria 4.0 introdotto dalla legge di bilancio del 2017, investe costantemente nei propri laboratori al fine di garantire un continuo rinnovo della strumentazione scientifica e disporre delle migliori tecnologie presenti sul mercato.

I laboratori rappresentano inoltre il punto di riferimento del Controllo Qualità, il quale interagisce con tutti i reparti e garantisce un costante incremento degli standard qualitativi delle materie prime, dei processi produttivi e dei prodotti finiti, portando ad un continuo miglioramento della qualità del prodotto e dell'efficienza dei processi, in accordo alla norma ISO 9001:2015. Tutti i controlli interni vengono svolti nei laboratori di ICF, dai controlli fisico-analitici sulle materie in ingresso e sui prodotti finiti, ai test sulle performance in fase di utilizzo dei prodotti.

Oltre alla qualità, Industrie Chimiche Forestali è molto attenta anche all'efficienza dei processi produttivi e all'innovazione tecnologica degli impianti. Su questo fronte, ICF sta investendo molto nell'ottimizzazione della produzione riducendo non solo i tempi di fermata, ma anche gli scarti di tessuti e solventi generati durante i processi produttivi.

Al fine di valutare gli impatti ambientali generati dai propri prodotti, nel 2019 ICF ha effettuato uno studio **LCA (Life Cycle Assessment)** sulla produzione di quattro categorie di tessuti, estrusi e impregnati, nel settore della pelletteria e calzaturiero, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR_STIIMA). Lo studio, conforme alla norma ISO 14025 sulle Etichette e dichiarazioni ambientali di Tipo III, è supportato dalla Comunità Europea come metodo principale di calcolo degli effetti ambientali. Nello specifico, l'analisi LCA ha consentito di analizzare i consumi e le emissioni lungo il ciclo di vita del prodotto ICF, dall'estrazione delle materie prime fino alla produzione del tessuto e allo stoccaggio dello stesso prima della spedizione al cliente. Per quanto riguarda il trasporto delle materie prime, i fornitori sono stati divisi in aree geografiche per valutare gli impatti in funzione della distanza dalla sede produttiva; mentre i dati legati all'impianto, tra cui le materie prime in ingresso, l'energia richiesta e gli scarti generati, sono stati utilizzati per modellare la produzione dei tessuti. Gli impatti analizzati (acidificazione, eutrofizzazione, incremento dell'effetto serra, ossidazione fotochimica, assottigliamento dell'ozono stratosferico e consumo di acqua equivalente) sono stati quindi riferiti a un metro lineare di prodotto, così da poterli interpretare correttamente in funzione della capacità produttiva dello stabilimento.

ICF ha deciso di puntare sulla valutazione LCA dei prodotti e sulla certificazione **EPD (Environmental Product Declaration)**⁹ per ottenere non solo un vantaggio competitivo, ma anche un supporto a livello di ecodesign per il prodotto finale. La valutazione degli impatti, infatti, consente di individuare più facilmente gli aspetti ambientali su cui intervenire già in fase di progettazione per migliorare l'impronta ecologica di un prodotto. Dallo studio concluso a marzo 2020 su puntali e contrafforti, rappresentativo della produzione di tessuti impregnati ed estrusi, è emerso che il maggior impatto ambientale viene generato a livello delle materie utilizzate per il processo produttivo: a livello di impatto sul cambiamento climatico, ad esempio, il *Global Warming Potential (GWP)*¹⁰ associato alla materia prima pesa, infatti, per circa il 95%, la fase di produzione poco più del 4% e l'utilizzo e fine vita del prodotto la restante parte, mentre la distribuzione è praticamente irrilevante. Ciò evidenzia come sia indispensabile ricevere da tutti i fornitori uno studio LCA in modo da pesare più puntualmente nel processo produttivo l'incidenza delle diverse materie prime al fine di verificare la possibilità di modificare le formulazioni privilegiando quelle con basso impatto ambientale.

Grazie all'ausilio del **CNR-STIIMA** (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e sulla base del proprio studio LCA, nel 2022 ICF ha introdotto all'interno della **Product Category Rule (PCR) "Fabrics"** delle norme specifiche per la realizzazione di studi ambientali su tessuti ed impregnati, secondo la ISO 14025 sulle Etichette e dichiarazioni ambientali di Tipo III, in termini di regole di calcolo, scenari di costruzione e contenuti della EPD. Nello specifico, le PCR, utilizzate come complemento alle istruzioni generali (GPI – General Product Instructions), stabiliscono sia i requisiti per effettuare studi sulle prestazioni ambientali dei prodotti sia lo standard da seguire per calcolare tali impatti rispetto a un campione fisico determinato, assicurando così la possibilità di confrontare diverse analisi LCA. La **PCR 2022:04**, alla cui stesura ICF ha collaborato, è oggi attiva e viene utilizzata come riferimento nel settore moda, consentendo alle aziende di effettuare confronti affidabili tra i diversi prodotti per prendere decisioni sulla scelta di materiali, processi e prodotti più sostenibili.

Grazie alla definizione di una PCR specifica, a luglio **2023 ICF ha ottenuto la certificazione EPD** per i propri tessuti estrusi ed impregnati, valida fino al 2025, stabilendo un primato all'interno del settore calzaturiero.

ECOVADIS

Nel 2025 Industrie Chimiche Forestali ha partecipato alla valutazione della sostenibilità aziendale tramite la piattaforma ECOVADIS, che ha previsto la compilazione di un questionario articolato su vari temi, con lo scopo di calcolare degli indicatori di performance e determinare un punteggio complessivo di sostenibilità aziendale tramite il riconoscimento di un badge. La scorecard di sostenibilità di ECOVADIS fornisce infatti informazioni dettagliate sui rischi in materia di ambiente, pratiche lavorative e diritti umani, etica e approvvigionamento sostenibile.

ICF ha ottenuto il livello di riconoscimento "Silver Medal" e, con un punteggio complessivo di 73/100, si colloca all'interno del 15% delle migliori aziende valutate nell'anno. La certificazione ottenuta ha validità fino a giugno 2026.

⁹ L'**Environmental Product Declaration (EPD)** è una dichiarazione ambientale certificata di prodotto, che fornisce dati ambientali sul ciclo di vita dei prodotti in accordo con lo standard internazionale ISO 14025.

¹⁰ Il **Global Warming Potential (GWP)** è un indicatore, espresso in massa di CO₂ equivalente, che valuta l'emissione di tutti i gas che contribuiscono all'effetto serra congiuntamente alla CO₂ secondo i fattori di caratterizzazione del IPCC. Nell'analisi del ciclo di vita, il GWP corrisponde al carbon footprint.

2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

Il valore aggiunto di ICF risiede nei prodotti altamente tecnici e performanti che consentono di mantenere sul mercato una reputazione di altissimo livello qualitativo. Per raggiungere e mantenere questo traguardo, Industrie Chimiche Forestali è da sempre attenta alla scelta delle materie prime che andranno a costituire i suoi prodotti. ICF, infatti, non produce le materie prime necessarie alla realizzazione dei suoi prodotti, bensì acquista e utilizza materie prime che entrano a far parte delle formulazioni proprietarie dei prodotti.

Già dal 1998 ICF ha adottato un **Sistema di Gestione Ambientale** in conformità alla norma **UNI EN ISO 14001**, certificazione periodicamente rinnovata che definisce le modalità di gestione di tutte le fasi del lavoro: dall'acquisto delle materie prime, alla produzione, fino alla consegna del prodotto finito al cliente. Tale certificazione è stata estesa anche al sito di Robecchetto con Induno nei primi mesi del 2025.

Per l'acquisto delle materie prime, ICF si rivolge a nuovi e a storici fornitori caratterizzati da elevati standard qualitativi. Ogni anno, i fornitori vengono **valutati** sulla base delle performance di qualità, tra cui la presenza di un Sistema di Gestione per la Qualità in accordo con le norme ISO 9000 e della sua eventuale certificazione, la definizione di funzioni, controlli e laboratori dedicati alla verifica della qualità, e la gestione delle anomalie e dei reclami da parte dei clienti. Nel caso in cui vengano individuate eventuali non conformità, ICF effettua degli audit di verifica presso i fornitori a cui condivide delle azioni correttive da implementare. Il questionario sottoposto non include, ad oggi, aspetti specifici legati a temi o performance sociali o ambientali.

Nelle relazioni con i fornitori di materie prime, ICF predilige fornitori all'interno dell'Unione Europea¹¹. Le problematiche legate alla reperibilità delle materie prime e all'aumento dei prezzi dell'energia, conseguenza della pandemia prima e dell'instabilità geopolitica europea poi, si sono ridotte nel corso degli anni a seguire.

Le **materie prime** utilizzate da ICF includono tessuti e tessuti non tessuti TNT, solventi, resine e polimeri. Gli altri **materiali** acquistati in quanto **necessari per i processi di produzione**, ma non facenti parte del prodotto finale, sono invece gli additivi e i lubrificanti. Nonostante molte delle materie prime utilizzate siano materie vergini, ICF si impegna costantemente nell'**utilizzo di materiali rigenerati e riciclati**, in particolare in quelli destinati al settore calzaturiero e della pelletteria:

- il 100% dei tessuti in cotone utilizzati è costituito da cotone rigenerato;
- i tessuti non tessuti impiegati da ICF sono composti al 25% da poliesteri rigenerati;
- il 60% dei tessuti estrusi viene prodotto utilizzando, tra le diverse tipologie di polimeri, circa il 30% di polimeri riciclati;
- il 15% dei lattici utilizzati nelle formulazioni per la produzione di *fabric* impregnati è al 100% naturale.

Si sottolinea inoltre che, nel 2021, ICF ha esteso a tutta la gamma di tessuti prodotti (tessuti in cotone rigenerato, puntali e contrafforti estrusi contenenti polimeri riciclati) la certificazione **GRS (Global Recycle Standard)**¹², confermata anche nel 2025, caratterizzando così con il logo GRS i prodotti realizzati con una percentuale di materia prima riciclata superiore al 20% e confermando quindi il costante impegno verso una riduzione dell'impatto ambientale ed un'economia improntata sempre più alla sostenibilità.

Anche i tessuti in cotone a marchio Morel rispondono a specifici requisiti di sostenibilità in quanto certificati

¹¹ Il 92,35% della spesa relativa alle materie prime è rivolta a fornitori locali, dove per locali si intendono fornitori aventi sede all'interno dell'Unione Europea.

¹² **Global Recycle Standard** è una certificazione internazionale promossa da Textile Exchange, una delle più importanti organizzazioni non-profit che promuovono a livello internazionale lo sviluppo responsabile e sostenibile nel settore tessile, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali riciclati.

GRS; inoltre, nel 2025 sono stati certificati anche **OK biobased**¹³, in continuità con il 2024. Nello specifico, alcune versioni della **linea Lumine**, caratterizzata da tessuti in puro cotone impregnato con lattici, hanno ottenuto la certificazione GRS, in quanto prodotte con una percentuale di riciclo rispettivamente del 21% e del 22%, mentre altre hanno superato il test di biodegradabilità, raggiungendo percentuali superiori al 90%. I tessuti a marchio Langè sono anch'essi realizzati con un'elevata percentuale di materia prima riciclata e, per questo, certificati GRS. Inoltre, sono caratterizzati anche dalle certificazioni **GOTS**¹⁴ e **BCI**¹⁵. L'audit per il rinnovo della certificazione GOTS dei prodotti a marchio Langè è stato svolto presso la sede di Robecchetto con Induno nel 2024 e si è concluso con esito positivo. In tale occasione, è emersa la necessità di implementare un processo di Due Diligence conforme ai requisiti del Global Organic Textile Standard (**GOTS v.7.0**). ICF, pertanto, si è subito attivata per eseguire l'indagine iniziale volta ad analizzare i processi e i relativi impatti effettivi e potenziali, a identificare le parti interessate coinvolte e a definire le misure di mitigazione. A valle di questa mappatura, ICF ha avviato la predisposizione di una politica che integra nei modelli già esistenti (incluso il Modello 231/2001) gli aspetti di Responsible Business Conduct e Due Diligence, nonché lo sviluppo di corsi formativi rivolti al personale preposto alla gestione del modello e alla certificazione di prodotto.

La certificazione ISCC PLUS e il modello Mass Balance

Nel corso del 2025 è proseguita la validità della prestigiosa certificazione, ottenuta nel 2024, **ISCC PLUS (International Sustainability & Carbon Certification)**, uno standard riconosciuto a livello globale per la sostenibilità di materiali biobased, riciclati o provenienti da azioni di circolarità. Nello specifico, lo schema ISCC PLUS attesta le caratteristiche delle materie prime alternative impiegate dalle aziende e comunica in modo credibile il rispetto di standard di ambientali e sociali chiaramente definiti.

La certificazione ISCC PLUS, inoltre, garantisce la tracciabilità lungo la filiera attraverso tre approcci diversi. In particolare, ICF ha adottato il modello **Mass Balance**, un approccio innovativo che consente l'integrazione progressiva di materiali sostenibili nei processi produttivi degli adesivi, garantendo trasparenza e tracciabilità lungo l'intera filiera. Il modello consente, infatti, di monitorare la quantità e le caratteristiche dei materiali circolari e/o a base biologica nella catena del valore e di attribuirle, sulla base di una contabilità verificabile, ai prodotti finiti. Attraverso tale modello, ICF assicurerà quindi una transizione graduale e verificata verso l'uso di risorse più sostenibili, riducendo l'impatto ambientale senza compromettere la qualità e le prestazioni dei propri prodotti.

Nel 2022, ICF ha sviluppato una **linea di prodotti tessili ecosostenibili**, con il marchio registrato **Ricicli**TM, impiegata nella produzione di puntali, rinforzi e contrafforti elastici per calzature di lusso. Questi prodotti sono realizzati a partire dalle polveri riciclate derivate da fonti naturali, permettendo così la riduzione dell'utilizzo di materie chimiche ed incentivando l'economia circolare attraverso il riutilizzo dei materiali di scarto. In particolare, i prodotti RicicliTM sono composti dal 68% da fibre naturali, quali cotone e poliestere entrambi certificati GRS, e dal 31% di materiale riciclato. Durante il 2024, ICF ha ottenuto il **brevetto italiano**

¹³ L'etichetta **OK Biobased** utilizza un sistema a stelle per indicare il contenuto biobased di un prodotto certificato sulla base della percentuale di materie prime rinnovabili determinate.

¹⁴ **GOTS (Global Organic Textile Standard)** è una certificazione che assicura l'utilizzo di fibre naturali (come cotone e lino) coltivate secondo i principi dell'agricoltura biologica, valuta la produzione di tessuti sulla base di criteri ambientali e sociali e garantisce la piena tracciabilità dal campo al prodotto finito, attraverso tutte le fasi di lavorazione.

¹⁵ **BCI (Better Cotton Initiative)** è una certificazione nata dall'omonima organizzazione no-profit con l'obiettivo di promuovere una coltivazione più sostenibile e consapevole del cotone, sia dal punto di vista ambientale che sociale.

per il marchio, mentre quello europeo è in fase di definizione.

Durante il 2024, inoltre, è nata una nuova **collaborazione** per lo sviluppo di **nuovi materiali sostenibili tra ICF e Geomatrix S.r.l.**, una startup con sede presso il parco tecnologico di Bolzano e attiva nella creazione di nuovi prodotti in sinergia con i dettami dell'economia circolare. Grazie al nuovo composto "Xi" a base di scarti di legno brevettato da Geomatrix e alle sperimentazioni effettuate dal dipartimento di R&D di ICF, è stata sviluppata una nuova linea di materiali che seguono i principi di economia circolare. Oltre a rispondere alle strategie del management per la ricerca di materie prime sempre più sostenibili, i test di laboratorio effettuati sulla prima produzione industriale hanno evidenziato eccellenti risultati anche nei parametri tecnici. Le prime applicazioni avverranno nelle calzature sportive, che richiedono il rispetto di elevate performance in termini di resistenza, elasticità, leggerezza, comfort e durabilità, grazie al coinvolgimento di alcuni importanti clienti di ICF leader di mercato. Nel corso del 2025, inoltre, ICF ha avviato una collaborazione con un'altra startup volta a sviluppare un tessuto composito da utilizzare come supporto termoplastico per pannelli fonoassorbenti decorativi **a base di micelio fungino e residui tessili riciclati**, eliminando completamente l'uso di materiali sintetici.



L'attenzione ai materiali utilizzati si spinge fino alla scelta del **packaging dei propri prodotti**, con l'acquisto di imballaggi costituiti da materiale rigenerato come i fusti di acciaio e le cisternette composte da parti in plastica, legno e acciaio. Inoltre, nel pieno rispetto delle linee guida CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), ICF ha adottato un sistema a doppio imballo che garantisce il pieno recupero del fusto esterno (pari a 5 kg di ferro), il quale può essere utilizzato fino a 7-8 volte, garantendo così un risparmio di 35-40 kg di ferro sul singolo contenitore. L'elemento interno, pari a soli 100 grammi di politene, viene invece conferito a smaltimento. Tale soluzione viene applicata agli adesivi a base solvente, sottoposti alla norma del trasporto ADR che impone specifici standard di imballo omologati. Per quanto riguarda invece gli adesivi a base acqua, applicando lo stesso principio, Industrie Chimiche Forestali utilizza al posto del ferro un elemento esterno di cartone riciclato (Bag in Box).

Nel corso del 2025 sono proseguiti gli investimenti in ottica di **Industria 4.0** per l'automazione degli impianti di produzione, destinati in particolare alla nuova linea automatica di confezionamento di adesivi a base solvente, con una testa di riempimento dedicata agli adesivi a base poliuretano e a base policloroprenica, caratterizzata dalla interconnessione con il software SAP e, in particolare, il modulo MRP.

Infine, nel corso del 2025 sono stati registrati i primi benefici relativi alla messa a regime dell'**impianto di depurazione delle acque e di trattamento dei fanghi** provenienti dalle attività di lavaggio delle linee di ICF e Morel, per il quale era stato eseguito un revamping nel 2024, con l'introduzione di sistemi di controllo direttamente collegati al sistema gestionale. L'intervento aveva coinvolto tutte le linee idrauliche di dosaggio dei reagenti e anche le principali linee di collegamento tra le varie sezioni dell'impianto, concentrandosi su quella di filtrazione finale e permettendo la rimozione di una vasta gamma di contaminanti, con un fattivo

miglioramento delle rese epurative. In aggiunta, nell'ambito degli interventi di riqualificazione tecnologica dell'impianto, ICF ha preferito passare ad un sistema di disidratazione dei fanghi di processo molto più efficace, grazie a minori consumi di energia elettrica e di acqua di lavaggio, un funzionamento semplice ed automatico, un'alta trattenuta del solido, oltre che ad un'elevata affidabilità e durata nel tempo.

Il totale dei **materiali utilizzati da ICF** (materiali in ingresso ai processi produttivi e materiali per il packaging) nel 2025 è pari a 18.738 tonnellate (in leggero aumento rispetto alle 18.427 tonnellate del 2024), di cui il 91% circa è costituito dalle materie prime. Complessivamente, i volumi di materie prime acquistati si sono ridotti, ad eccezione dei tessuti rigenerati, dei solventi e dei polimeri. Per quanto riguarda il packaging, i volumi sono rimasti piuttosto costanti, con un leggero incremento nei volumi d'acquisto di acciaio e carta.

Materiali in ingresso ai processi produttivi				
	Unità di misura	2023	2024	2025
Materie prime	t	17.040	16.777	17.084
Tessuti	t	2.578	3.656	3.388
Tessuti rigenerati	t	1.916	1.584	1.863
Tessuti non tessuti (TNT)	t	2.300	1.732	1.618
Solventi	t	5.436	5.537	5.725
Resine	t	558	532	523
Polimeri	t	3.993	3.560	3.868
Polimeri rigenerati	t	259	176	99
Materiali associati ai processi	t	5	2	3
Additivi	t	2	1	1
Lubrificanti	t	3	1	2
Totale	t	17.045	16.779	17.087

Materiali per il packaging				
	Unità di misura	2023	2024	2025
Acciaio	t	853	933	949
Carta e cartone	t	55	52	53
Legno	t	489	515	499
Plastica	t	141	148	150
Totale	t	1.538	1.648	1.651

Tutti i prodotti di ICF del settore calzaturiero (adesivi, puntali, contrafforti, fodere e rinforzi) rispondono alla Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 che stabilisce i criteri per l'attribuzione del marchio comunitario di qualità ecologica alle calzature con riferimento al Regolamento CE 66/2010 per l'attribuzione del marchio di qualità ecologica (**Ecolabel**¹⁶). Come previsto dalla legislazione europea, tutti i prodotti ICF non contengono le seguenti sostanze: cromo VI, arsenico, cadmio, piombo, formaldeide libera, pentaclorofenolo e coloranti azoici. Questo permette ai calzaturifici di richiedere l'attribuzione del marchio ecologico alla calzatura, purché tutte le altre materie prime utilizzate siano conformi allo standard comunitario.

Da anni ICF si impegna nella produzione di adesivi a ridotto impatto ambientale, passando progressivamente dagli adesivi **base solvente** agli **adesivi a base acqua e solvent free**. Industrie Chimiche Forestali ha

¹⁶ **Ecolabel UE** è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Ecolabel è volontario e sottoposto a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

identificato in questi ultimi la svolta per un concreto impegno ambientale, sfidando pregiudizi e metodi di lavoro e tecnologie consolidate nel tempo, sviluppando nuove formulazioni di adesivi a base acqua e *solvent free* in sostituzione dei classici a base solvente. Oltre ad un ridotto impatto ambientale e a performance dei prodotti invariate, questi adesivi assicurano anche l'assenza di rischi nella fase di manipolazione delle materie prime, così come in quella di utilizzo dell'adesivo e di utilizzo del prodotto da parte dell'utilizzatore finale.

Nel 2021, inoltre, ICF ha realizzato una nuova linea di adesivi priva di toluene, solvente utilizzato ampiamente nei prodotti di sintesi. Lo sviluppo dei nuovi prodotti è stato realizzato internamente dal dipartimento di R&D insieme all'implementazione di rigide procedure e soluzioni tecniche volte a favorire la massima sicurezza dei processi industriali. Nel corso del 2022, sono state ideate delle nuove formulazioni, commercializzate nel settore delle coibentazioni sia civili che industriali e nel settore calzaturiero.

Un'altra importante iniziativa per la riduzione della pericolosità dei prodotti, portata costantemente avanti negli anni da ICF, consiste nella **sostituzione di sostanze tossiche e reprotossiche** utilizzate nelle formulazioni di alcuni adesivi poliuretanici, come ad esempio la trietilammina e l'N-metil-2-pirrolidone.

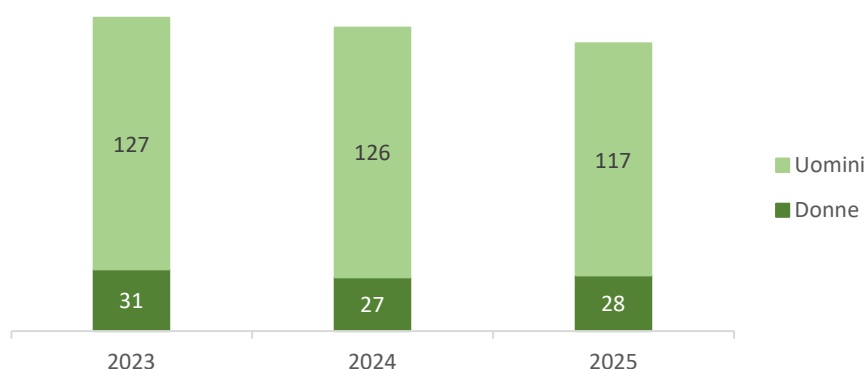
Per il settore dell'imballaggio flessibile, oltre alla sostituzione dei classici adesivi base solvente a quelli a base acqua, nel 2018 ICF ha iniziato a modificare le formulazioni dei prodotti introducendo **materie prime provenienti da fonti rinnovabili**, quali ad esempio l'olio di ricino, in sostituzione dei poliesteri di origine fossile. Grazie all'esperienza del dipartimento interno di R&D, gli adesivi bicomponente prodotti da ICF destinati all'imballaggio flessibile per il settore del food & beverage sono oggi costituiti per il 30% da materie prime di origine vegetale.

2.3 La nostra squadra

La forza invisibile di Industrie Chimiche Forestali non è rappresentata solamente dai suoi prodotti, ma trova fondamento anche nel forte legame esistente tra le persone, che collaborano e operano come un'unica squadra. Conoscersi come individui è ciò che garantisce l'azione di squadra all'interno di ICF ed è quello che i dipendenti fanno ogni giorno, inseguendo obiettivi, lanciando sfide e competendo su tutti i mercati con passione e determinazione. La storia centenaria di Industrie Chimiche Forestali è resa possibile da tutte le persone che lavorano e hanno lavorato in ICF, mettendone in pratica i valori fondamentali di **affidabilità e fiducia**, importanti verso l'esterno tanto quanto validi all'interno, tra le persone che costituiscono ICF e tra tutte queste ed ICF stessa.

Al 31 dicembre 2025, Industrie Chimiche Forestali risulta essere composta da **145 persone**, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Di questi dipendenti, 143 sono impiegati in Italia, suddivisi tra la sede di Marcallo Con Casone e la sede di Robecchetto con Induno, e i restanti 2 afferiscono alla sede commerciale in Messico. L'81% dell'organico italiano risulta costituito da uomini, in linea con la tipologia di settore in cui ICF opera, mentre nella sede messicana si contano 1 uomo e 1 donna.

Totale dei dipendenti per genere



ICF si impegna a garantire un lavoro stabile alla propria squadra, offrendo prevalentemente come tipologia di contratto quella a **tempo indeterminato**, che copre nel 2025 il 99% dei dipendenti. In particolare, in Italia 142 dipendenti su 143 possiedono un contratto a tempo indeterminato, mentre per quanto riguarda la sede messicana entrambi i dipendenti sono assunti con tale contratto.

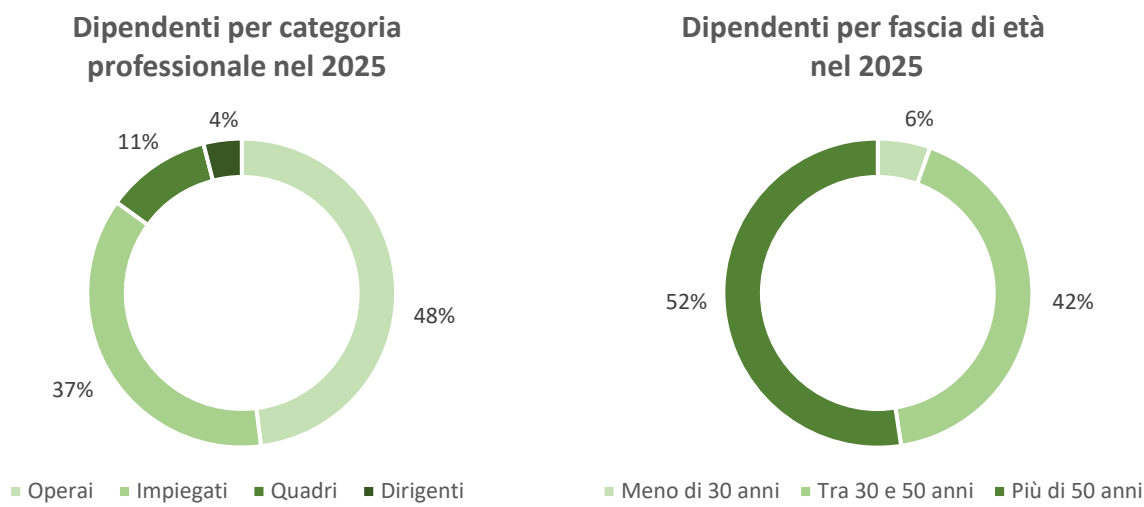
Dipendenti per tipologia di contratto per genere e area geografica		2023		2024		2025	
	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Indeterminato	n.	147	8	148	3	142	2
Donne	n.	26	4	26	1	27	1
Uomini	n.	121	4	122	2	115	1
Determinato	n.	3	0	2	0	1	0
Donne	n.	1	0	0	0	0	0
Uomini	n.	2	0	2	0	1	0
Totale dipendenti	n.	150	8	150	3	143	2

Inoltre, ICF cerca di soddisfare le esigenze personali dei propri dipendenti offrendo loro, ove applicabile, la possibilità di scegliere una tipologia di impiego **part-time**. Nel 2025, il 3% del personale risulta essere assunto con questa tipologia contrattuale, mentre il restante personale è coperto da contratti full-time. Inoltre, non sono presenti dipendenti a cui non è garantito un numero minimo o fisso di ore lavorative.

Dipendenti per tipologia di impiego per genere e area geografica		2023		2024		2025	
	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Full-time	n.	146	7	146	3	139	2
Donne	n.	25	3	24	1	25	1
Uomini	n.	121	4	122	2	114	1
Part-time	n.	4	1	4	0	4	0
Donne	n.	2	1	2	0	2	0
Uomini	n.	2	0	2	0	2	0
Totale dipendenti	n.	150	8	150	3	143	2

Nel 2025 i dipendenti di Industrie Chimiche Forestali sono costituiti principalmente da **operai ed impiegati**, rispettivamente il 48% e il 37% del totale, mentre i quadri e i dirigenti rappresentano complessivamente il 15% della forza lavoro. La categoria degli operai è costituita esclusivamente da uomini, mentre gli impiegati

sono più equamente distribuiti tra uomini e donne. La maggior parte dei dipendenti si trova nella fascia d'età superiore ai 30 anni, con il 42% tra i 30 e i 50 anni e il 52% con più di 50 anni.



Dipendenti per categoria professionale e genere		2023		2024		2025	
	Unità di misura	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Dirigenti	n.	1	6	1	5	1	5
Quadri	n.	3	14	3	14	3	12
Impiegati	n.	26	34	22	33	23	31
Operai	n.	1	73	1	74	0	70
Totale dipendenti	n.	31	127	27	126	27	118

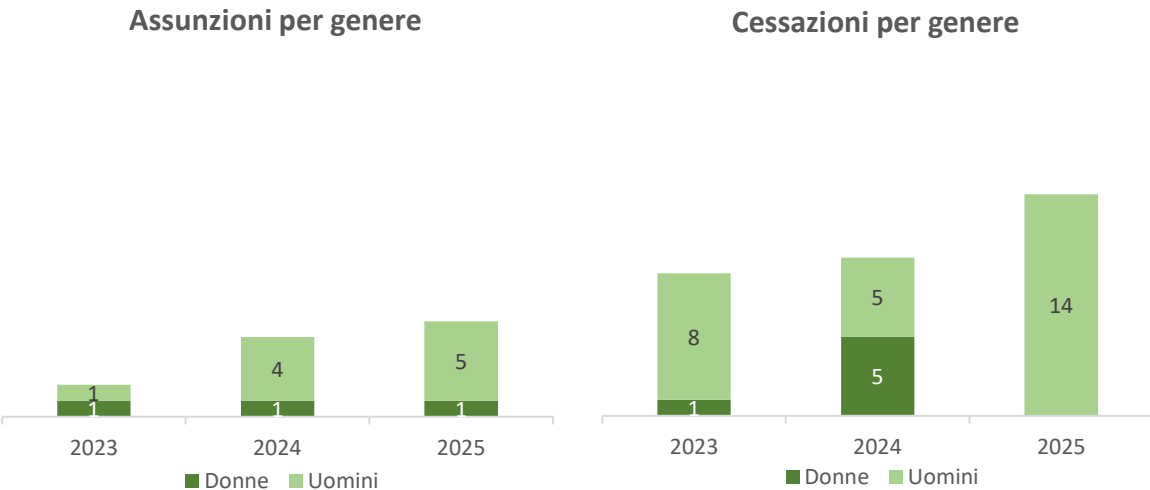
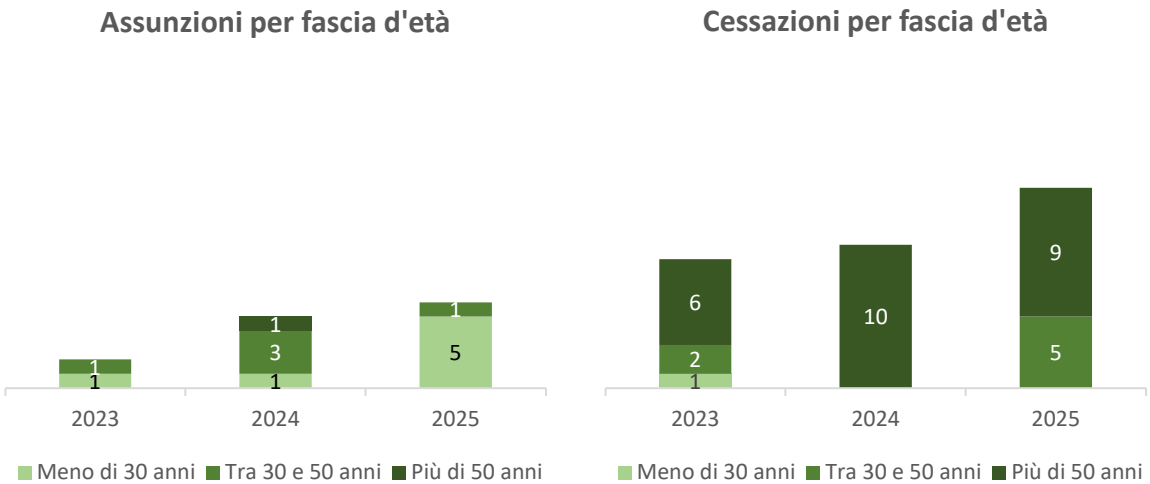
Dipendenti per categoria professionale ed età		2023			2024			2025		
	Unità di misura	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50
Dirigenti	n.	0	0	7	0	0	6	0	0	6
Quadri	n.	0	1	16	0	1	16	0	1	14
Impiegati	n.	4	29	27	2	26	27	2	24	28
Operai	n.	9	35	30	11	34	30	6	36	28
Totale dipendenti	n.	13	65	80	13	61	79	8	61	76

Oltre ai dipendenti, ICF si avvale anche della collaborazione di lavoratori non dipendenti, tra cui tirocinanti e lavoratori temporanei somministrati da agenzie interinali. Nel periodo 2023–2025, il ricorso a tali figure ha mostrato un andamento variabile. In particolare, nel corso del 2025, ICF ha fatto ricorso a un totale di 13 lavoratori non dipendenti, comprendenti 12 lavoratori temporanei somministrati da agenzie interinali e 1 tirocinante inserito nell’ambito del laboratorio chimico della Divisione ICF. Nel 2024, il numero complessivo di lavoratori non dipendenti si attestava a 9 unità, di cui 7 lavoratori temporanei interinali e 2 tirocinanti. Guardando infine al 2023, ICF si avvaleva di 11 lavoratori non dipendenti, tutti riconducibili a lavoratori temporanei provenienti da agenzie interinali.

Nel 2025 si sono registrate un totale di sei assunzioni in Italia che hanno interessato una donna, di età tra i 30 e i 50 anni, e cinque uomini, tutti di età inferiore ai 30 anni. Nel 2025, il tasso di turnover in ingresso ammonta quindi a circa il 4%, in aumento rispetto al 2024.

Nello stesso periodo, 14 persone hanno lasciato l'azienda; di queste, otto cessazioni sono riconducibili a pensionamenti. Considerando esclusivamente le uscite diverse dal pensionamento, il tasso di turnover in uscita risulta pari al 4%, mentre includendo tutte le cessazioni registrate nel corso dell'anno il valore sale al 10%, a livello di Gruppo.

Tassi di turnover				
	Unità di misura	2023	2024	2025
Turnover in entrata	%	1	3	4
Turnover in uscita	%	6	7	10



Turnover in entrata		2023		2024		2025	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	1	0	1	0	3	0
Tra 30 e 50 anni	%	1	0	2	0	1	0
Più di 50 anni	%	0	0	1	0	0	0
Per genere	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Donne	%	1	0	1	0	1	0
Uomini	%	1	0	3	0	3	0

Turnover in uscita		2023		2024		2025	
Per fascia d'età	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Meno di 30 anni	%	0	0	1	0	0	0
Tra 30 e 50 anni	%	3	0	1	0	3	0
Più di 50 anni	%	4	0	4	0	6	50
Per genere	Unità di misura	Italia	Messico	Italia	Messico	Italia	Messico
Donne	%	2	0	1	0	0	0
Uomini	%	5	0	5	0	9	50

La ricerca di giovani talenti per il continuo sviluppo di prodotti e tecnologie rappresenta un impegno costante di ICF per cercare di essere non solo al passo con i tempi ma, dove possibile, un passo avanti. In particolare, ICF è solita favorire l'ingresso di giovani tecnici delle scuole superiori e delle Università ad indirizzo chimico all'interno dei propri laboratori R&D tramite stage curriculari ed extra curriculari; nel 2025 due studenti sono stati coinvolti in un progetto di **alternanza scuola-lavoro**.

In Italia tutti i dipendenti sono coperti da CCNL (**Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro**), mentre in Messico il rapporto di lavoro è regolato secondo quanto previsto dalla legislazione messicana. In particolare, per quanto riguarda la sede italiana, i dirigenti sono coperti dal CCNL per i dirigenti delle aziende industriali, mentre gli altri dipendenti sono coperti da una contrattazione di secondo livello, oltre che dal CCNL chimico. Il numero di settimane minime di preavviso, generalmente comunicate ai dipendenti italiani e ai loro rappresentanti prima di cambiamenti operativi significativi che potrebbero avere effetti considerevoli sui lavoratori, è specificato nei CCNL. La legislazione messicana, invece, non prevede un periodo minimo di preavviso.

Come disposto dalla **contrattazione di secondo livello**, il cui accordo è stato rinnovato nel corso del 2023 estendendolo anche ai dipendenti Langè, ogni anno viene erogato un premio di partecipazione ai dipendenti di ICF legato non solo al raggiungimento di obiettivi di redditività aziendale, ma anche in proporzione al punteggio ottenuto durante l'anno sulle tematiche di qualità e di sicurezza. La prima considera, per le Divisioni ICF e Langè, l'incidenza sul fatturato dei costi dei reclami, dei resi e degli sconti, mentre per la Divisione ABC tiene conto della percentuale di produzione fuori standard rispetto al totale. La seconda, invece, si basa sui risultati ottenuti delle dieci visite ispettive effettuate nelle aree aziendali, sulla situazione degli infortuni sul lavoro, sugli sversamenti e sulla partecipazione alle iniziative di informazione e formazione in materia di sicurezza. Nel 2025 il **premio di partecipazione** è stato erogato a 141 dipendenti, di cui 36 hanno scelto di convertirlo in welfare mentre ai restanti è stato erogato in busta paga.

Inoltre, con il rinnovo del contratto di secondo livello, è stato stabilito, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2024, un aumento a 9 euro del valore dei buoni pasto giornalieri erogati ai dipendenti, e dal 1° gennaio 2025 i buoni sono stati ulteriormente aumentati a 10 euro.

ICF crede che gli indicatori da monitorare per assicurare la competitività e lo sviluppo di Industrie Chimiche Forestali siano da individuarsi anche nella qualità dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi, nella sicurezza dei lavoratori, nonché nella tutela ambientale, della comunità e del territorio. Un miglioramento dei suddetti indicatori richiede un costante adeguamento delle procedure di lavoro, ma soprattutto un'efficace informazione e formazione dei lavoratori e, da parte di questi ultimi, lo scrupoloso rispetto delle procedure aziendali.

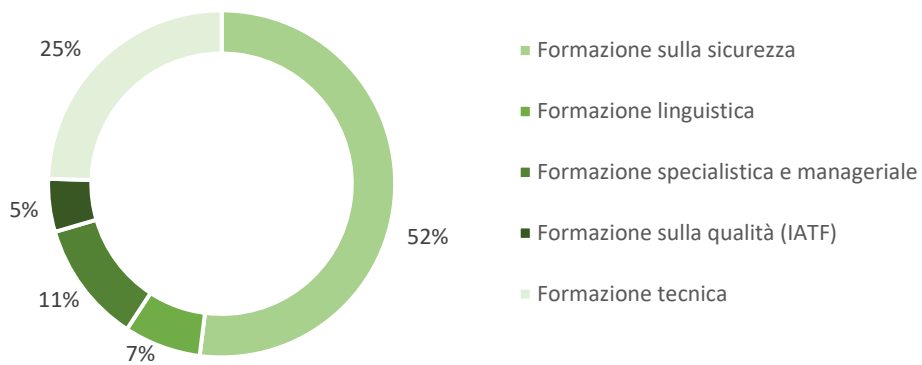
La **formazione** di tutto il personale è di fondamentale importanza per ICF per accrescere la cultura e le competenze tecniche interne. Nel 2025, le ore di formazione erogate ammontano a 2.006, pari a 11,6 ore medie annue per dipendente, in aumento rispetto al 2024. Nel dettaglio, le ore medie di formazione per impiegati e operai risultano in crescita, mentre si registra una diminuzione per quadri e dirigenti. Tale andamento è coerente con la prevalenza, nel 2025, di percorsi formativi obbligatori e tecnico-operativi – in particolare in ambito salute, sicurezza, ambiente e certificazioni – che hanno interessato soprattutto i profili operativi. Con riferimento al piano di formazione annuale, nel 2025 è proseguito il ricorso a corsi in modalità *e-learning*. Inoltre, grazie alla piattaforma per la registrazione della formazione introdotta nel 2024, ICF è oggi in grado, già in fase di inserimento dell'anagrafica dei dipendenti, di prestabilire i corsi da svolgere, personalizzando i percorsi formativi in funzione delle mansioni svolte.

Ore medie di formazione annua per dipendente				
Per genere	Unità di misura	2023	2024	2025
Donne	ore/dipendenti	10,8	11,6	10,9
Uomini	ore/dipendenti	10,6	9,8	14,5
Per categoria professionale	Unità di misura	2023	2024	2025
Dirigenti	ore/dipendenti	2,5	10,2	4,0
Quadri	ore/dipendenti	13,1	15,6	13,1
Impiegati	ore/dipendenti	11,3	12,7	17,6
Operai	ore/dipendenti	10,2	8,0	11,9
Totale	ore/dipendenti	10,6	11,0	11,6

L'importanza attribuita da ICF alla formazione è dimostrata anche dalla diversificata offerta formativa erogata ai propri dipendenti al fine di garantire loro l'opportunità di realizzare appieno il loro potenziale, che spazia dalla qualità, alla salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, all'acquisizione e approfondimento di nozioni o tecniche di lavoro per garantire il possesso dei requisiti tecnico professionali necessari per svolgere i compiti assegnati, fino alla crescita professionale e personale dei dipendenti.

In particolare, nel 2025, il 52% delle **ore di formazione erogate** sono state relative alla sicurezza dei lavoratori. Inoltre, essendo ICF un'azienda a rischio di incidente rilevante, il personale che esegue attività a rischio o con impatti potenziali significativi sull'ambiente deve avere acquisito la competenza necessaria non solo mediante informazione e formazione, ma anche tramite attività di addestramento. Le altre tipologie di corsi erogate nel 2025 riguardano la formazione specialistica e manageriale, linguistica, tecnica e sulla qualità legata alla certificazione IATF 16949. L'estensione al sito di Robecchetto con Induno delle certificazioni 9001, 14001, 45001 ed EMAS è stata accompagnata da un processo formativo e da precise istruzioni di lavoro in materia ambientale, portate avanti anche nel 2025.

Formazione nel 2025



Infine, al personale di nuova assunzione, incluso il personale con contratto interinale e i lavoratori di cooperative che svolgono attività di facchinaggio per un numero limitato di ore/giornate, per assicurare un rapido ed efficiente inserimento, viene erogato un corso di formazione in cui si forniscono informazioni riguardanti: la struttura e i prodotti di ICF, l'organizzazione dello stabilimento produttivo oltre alle politiche, ai manuali, alle procedure e istruzioni sulla qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro. Inoltre, ogni nuovo dipendente è affiancato o dal responsabile di reparto o da un collega con esperienza, per poter apprendere al meglio le proprie mansioni ed essere accompagnato in maniera efficace nel processo di *onboarding*.

3. L'attenzione all'ambiente e alla sicurezza



Estensione delle certificazioni EMAS, ISO 9001, 14001 e 45001 al sito di Robecchetto con Induno, avviata nel 2024

Revisione della Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e la Sicurezza



102 ton di emissioni in atmosfera di CO₂ evitate grazie all'autoproduzione tramite l'impianto fotovoltaico

65% dei rifiuti destinati a riciclo, recupero o riutilizzo



2 infortuni sul lavoro registrabili

3.1 La tutela dell'ambiente¹⁷

Il forte senso di responsabilità per la salvaguardia dell'ambiente ha guidato sin dalle origini le attività di Industrie Chimiche Forestali in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali e di riduzione degli impatti, quali il consumo di materie prime e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici, l'emissione di sostanze inquinanti e i consumi energetici.

ICF ha concretizzato il proprio impegno ambientale nel 1998 aderendo al progetto di Federchimica "**Responsible Care**"¹⁸, programma internazionale volontario che promuove lo Sviluppo Sostenibile dell'Industria Chimica secondo valori e comportamenti orientati alla tutela dell'ambiente, oltre che della salute e sicurezza dei lavoratori. Nel 2025, per il 27° anno consecutivo, ICF ha deciso di confermare la sua partecipazione al programma.

Sempre nel 1998, ICF ha definito la **Politica Ambientale** dello stabilimento di Marcallo con Casone, che ha rappresentato il punto di partenza e di riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei programmi ambientali di miglioramento. La Politica Ambientale è stata aggiornata nel corso degli anni e nel 2020 è divenuta integrata, con l'emanazione della **Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Salute e la Sicurezza**. Il suo aggiornamento, avvenuto a dicembre 2023, ha sottolineato l'importanza di tenere sotto controllo gli impatti ambientali significativi come le emissioni, i rifiuti, gli scarichi idrici, i consumi energetici, il rumore, i possibili incendi, l'utilizzo di sostanze pericolose, il consumo di materie prime, nonché il fine vita dei prodotti, al fine di minimizzare gli effetti sull'ambiente. Nel corso del 2025 la Politica ha subito un ulteriore aggiornamento, tramite l'integrazione di un paragrafo relativo all'impegno di ICF per i **Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (MOCA)**. Nel rispetto dei Regolamenti CE 1935/2004 e 2023/2006, ICF si impegna a garantire che tutti i MOCA siano progettati, prodotti e controllati secondo Buone Pratiche di Fabbricazione (Good Manufacturing Practice - GMP) al fine di garantire la sicurezza alimentare per la parte di filiera di cui ICF fa parte. Tale impegno si integra con gli obiettivi generali di qualità, tutela ambientale, salute e sicurezza dei lavoratori, per proteggere la salute dei consumatori e soddisfare le esigenze dei clienti nel rispetto della normativa vigente. Tale Politica, oltre ad essere pubblicata sulla pagina web del sito aziendale, viene divulgata

¹⁷ Il perimetro di rendicontazione degli aspetti e degli indicatori ambientali non include i dati di Forestali de Mexico S.A. de C.V.

¹⁸ Il programma volontario **Responsible Care** nasce nel 1984 in Canada per opera dell'associazione CCPA (Canadian Chemical Producer Association) e viene avviato in Europa nel 1998 dal CEFIC (European Chemical Industry Council). A partire dal 1992 Federchimica gestisce il Programma in Italia.

a tutti i dipendenti, tramite incontri specifici di formazione e di addestramento, e condivisa con gli enti pubblici di controllo e le imprese esterne operanti nel sito.

Nello stesso anno (1998), Industrie Chimiche Forestali ha inoltre implementato un **Sistema di Gestione Ambientale** secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001 - estesa al sito di Robecchetto con Induno nei primi mesi del 2025 - con l'obiettivo di garantire l'applicazione della Politica Ambientale integrata, l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento e la definizione e lo sviluppo di programmi ambientali.

Con la volontà di valorizzare e diffondere sempre più l'impegno assunto verso le problematiche ambientali, nel 2000 Industrie Chimiche Forestali ha aderito volontariamente al Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**¹⁹). Come previsto dal Regolamento EMAS, ICF pubblica annualmente la Dichiarazione Ambientale dello stabilimento di Marcallo con Casone, in cui vengono descritte le prestazioni ambientali, oltre agli obiettivi ambientali prefissati, ai programmi di miglioramento e ai risultati raggiunti. La certificazione EMAS è stata rinnovata anche nel 2023 ed è stata estesa al sito di Robecchetto con Induno nei primi mesi del 2025.

ICF, inoltre, pone grande attenzione al rispetto della normativa in ambito ambientale a cui sono soggette le proprie attività. In particolare, lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone rientra tra le aziende a rischio di incidente rilevante come previsto dalla Direttiva Seveso III²⁰ e dispone di un **Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante** (SGS-PIR) conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 105/2015.

Nel corso del 2021 le due distinte Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)²¹ delle due divisioni (ICF e ABC) sono state unificate e rinnovate, includendo anche Morel. Lo stabilimento produttivo di Robecchetto con Induno, invece, dispone unicamente di un'Autorizzazione Dirigenziale emessa dalla Città Metropolitana di Milano per le emissioni in atmosfera, documento per il quale è stata effettuata la voltura a favore di ICF a valle dell'acquisizione di Tessitura Langè.

In fase di preacquisizione, inoltre, ICF ha eseguito una complessa due diligence ambientale e di sicurezza sullo stato delle attrezzature e dei macchinari presenti a Robecchetto con Induno, la quale ha evidenziato un potenziale rischio legato alla presenza di manufatti in amianto. Questo ha comportato la realizzazione di varie attività per garantire la sicurezza in sito, tra cui: la nomina di un responsabile amianto, il controllo delle fibre aerodisperse all'interno degli edifici, una valutazione del rischio connesso all'esposizione all'amianto, il cui esito ha confermato la necessità di procedere con la bonifica delle strutture entro 12 mesi, la definizione di un piano di monitoraggio annuale e la programmazione delle attività di contenimento. ICF ha provveduto a rimuovere tutti i manufatti in amianto e, nell'agosto del 2024, il sito di Robecchetto con Induno è diventato definitivamente *asbestos free*.

Nel corso del 2025, ICF ha nominato un nuovo Mobility Manager e ha redatto il proprio **Piano di Spostamento Casa-Lavoro (PSCL)**, la cui quinta revisione consente di rinnovare l'impegno ambientale di ICF, già ampiamente strutturato con l'adozione della norma UNI EN ISO 14001:2015, del Regolamento EMAS e con la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale annuale, strumenti che premettono di misurare e tenere

¹⁹ Il Regolamento Comunitario per L'Eco Management and Audit Scheme (**Regolamento EMAS**) è uno strumento creato dalla Comunità europea al quale le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) possono aderire volontariamente per valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire ai portatori d'interesse informazioni sulla gestione ambientale delle proprie attività.

²⁰ La Direttiva 2012/18/UE, anche nota come **Direttiva Seveso III** e recepita in Italia dal D. Lgs. 105 del 26 giugno 2015, costituisce la normativa comunitaria in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose.

²¹ L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), ossia alla direttiva 96/61/CE recepita in Italia dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

sotto controllo gli indicatori ambientali. L'adozione del PSCL permette di completare l'anello mancante relativamente ad una mobilità più sostenibile, tramite anche il coinvolgimento dei dipendenti.

Gli obiettivi di riduzione e di impatto ambientale dell'anno precedente sono stati mantenuti, mentre altri sono in corso di definizione, come i progetti futuri di mobilità sostenibile per entrambi i siti produttivi. Con la quinta revisione, è stato inserito il progetto **ICF Flex** che consisterà nella possibilità di eseguire attività di smart working settimanalmente per le mansioni compatibili.

Nel triennio di riferimento 2023-2025 non sono state ricevute da parte di ICF sanzioni monetarie significative (ovvero superiori a 10.000 euro) per il mancato rispetto di leggi e normative.

"COACH": il tool per misurare e perseguire l'economia circolare nelle imprese chimiche

COACH (*Circularity-Oriented Assistance for CHemical companies*) è uno strumento sviluppato per supportare le imprese chimiche nella misurazione e nel perseguimento dell'economia circolare, il modello di business a cui istituzioni e imprese si riferiscono per orientare le proprie attività verso la sostenibilità.

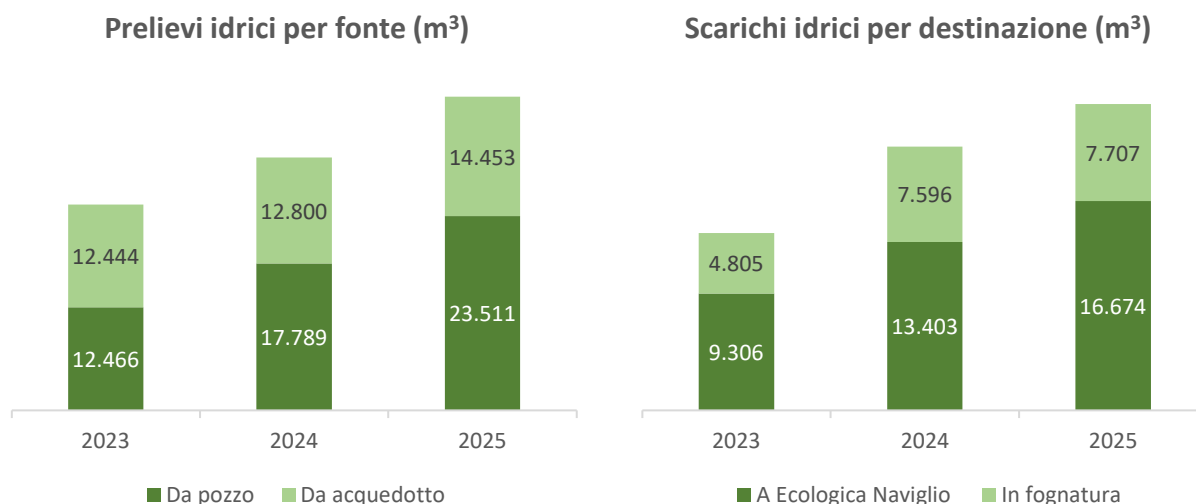
Specificamente dedicato all'industria chimica, COACH è stato sviluppato da Federchimica e da AVISA (associazione di settore che rappresenta i produttori di vernici, inchiostri, sigillanti e adesivi), in collaborazione con Certiquality e ERGO – Scuola Superiore Sant'Anna, con l'obiettivo di generare dati significativi, omogenei e attendibili per la corretta misurazione della circolarità di organizzazioni, prodotti e servizi, al fine di ottenere un effettivo miglioramento delle prestazioni evitando fenomeni di *green washing*. COACH è stato testato grazie alla collaborazione di 14 imprese, tra cui Industrie Chimiche Forestali, che lo hanno applicato in modo sperimentale e hanno partecipato alla messa a punto della prima versione.

Nel 2024, Federchimica, insieme ad Ergo e Certiquality, ha rilasciato la versione COACH 2.0, per allinearla alla ISO 59010 "*Circular economy — Guidance on the transition of business models and value networks*", alla ISO 59020 "*Circular economy — Measuring and assessing circularity performance*" e alla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (in particolare allo Standard E5).

I risultati dell'analisi COACH, che nel 2025 sono stati validati da Certiquality, saranno presentati dall'EHS & QA Manager di ICF in occasione della conferenza nazionale di Responsible Care-SET, che si terrà nella primavera 2026 a Milano.

3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici

Alcune lavorazioni svolte all'interno degli stabilimenti produttivi di Marcallo con Casone, in particolare la produzione degli adesivi base acqua e la preparazione delle dispersioni acquose degli appretti, e di Robecchetto con Induno, tra cui le attività di impregnazione, candeggio, tintura e lavaggio, richiedono l'utilizzo di acqua. L'acqua approvvigionata viene inoltre impiegata per usi industriali, quali il lavaggio e scambio termico (raffreddamento degli impianti). La restante frazione di acqua consumata da ICF viene utilizzata per usi civili (acqua calda sanitaria, uso irriguo e antincendio).



Le acque in uscita dai processi produttivi di ICF, ossia provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, vengono trattate e riadoperate in sito, laddove tecnicamente possibile. In particolare, le acque di lavaggio degli impianti vengono inizialmente convogliate in un impianto di trattamento primario e successivamente trattate tramite osmosi inversa per poi essere stoccate in appositi serbatoi e riutilizzate nuovamente per il lavaggio degli impianti. Nel 2024, inoltre, è stata eseguita una manutenzione straordinaria dell'impianto di trattamento dei fanghi esistente, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle acque di scarico e il relativo recupero, così da diminuire la percentuale di fanghi di scarto (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*).

Le acque di scarico di ICF e di Langè sono costituite quindi da: acque impiegate per il raffreddamento degli impianti e per le varie fasi di produzione, acque sanitarie, acque di lavaggio dei piazzali e acque piovane di prima e seconda pioggia. Le acque di scarico vengono monitorate relativamente ai seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD⁵, solfati, cloruri e idrocarburi totali.

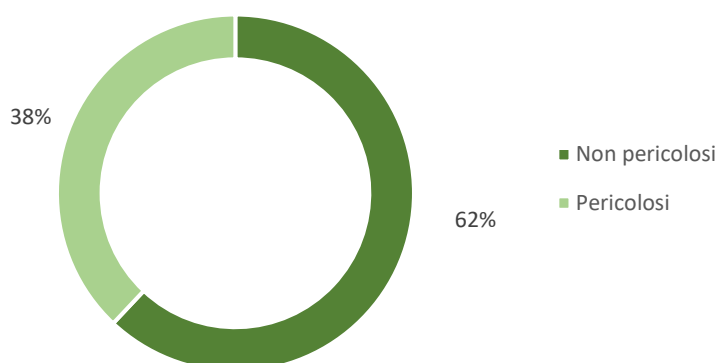
Nel 2025 il volume di acqua scaricata²² da ICF è stato pari a 24,4 mila m³, un volume in aumento del 16% rispetto al 2024, riferibile all'introduzione dei processi di "tintura reattiva" e di "sodatura" che richiedono un maggiore consumo di acqua. In particolare, la maggior parte degli scarichi idrici proviene dallo stabilimento di Robecchetto con Induno, i cui reflui vengono convogliati all'**Ecologica Naviglio S.p.A.**, in prossimità dello stabilimento. Questa azienda è stata fondata negli anni '70 da un consorzio di aziende, principalmente concerie e tintorie della zona di Robecchetto, con lo scopo di poter convogliare ad un impianto di depurazione le proprie acque reflue ed i rifiuti industriali originati dalle proprie operazioni. Le aziende consorziate si allacciano direttamente ad un collettore fognario dedicato e privato, con uno sviluppo totale di circa 6.900 metri di condotte, per un trattamento chimico-fisico e biologico secondo contratto di fornitura e depurazione. Ecologica Naviglio ha le certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, EMAS ed è dotata di autorizzazione AIA e di Modello Organizzativo 231.

3.1.2 I rifiuti

Nel 2025, i rifiuti prodotti da Industrie Chimiche Forestali ammontano a 1.173 tonnellate, di cui il 62% costituito da rifiuti non pericolosi e il restante 38% da rifiuti pericolosi, e comprendono principalmente solventi organici, adesivi obsoleti o non conformi, materiali compositi e imballaggi contaminati da sostanze pericolose. Tra i rifiuti prodotti da ICF ci sono, inoltre, imballaggi misti e in plastica, pallet in legno e fusti.

²² Il 32% dell'acqua scaricata da Industrie Chimiche Forestali ha un contenuto di solidi disciolti totali maggiore di 1.000 mg/l, mentre il 68% è acqua dolce, con un contenuto di solidi disciolti totali minore di o uguale a 1.000 mg/l.

Rifiuti nel 2025

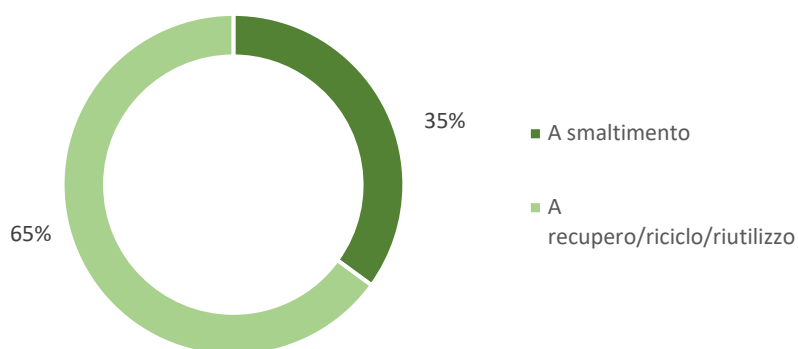


Il trend relativo al triennio 2023-2025 mostra una diminuzione complessiva del 27% dei rifiuti prodotti, caratterizzata da un aumento dell'11% tra il 2023 e il 2024, e una successiva diminuzione del 34% nel 2025, rispetto al 2024.

Rifiuti prodotti		2023			2024			2025		
	Unità di misura	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale	Non a smaltimento	A smaltimento	Totale
Sostanze chimiche e materiale tessile	Ton	337	762	1.099	336	932	1.268	317	404	721
Packaging	Ton	364	13	377	437	13	450	410	2	412
Altro	Ton	70	56	126	57	8	65	38	1	40
Totale	Ton	771	831	1.602	830	953	1.783	766	407	1.173

All'interno dei due stabilimenti sono presenti diverse aree di stoccaggio autorizzate. La giacenza dei rifiuti viene costantemente monitorata attraverso i registri di carico e scarico dove vengono riportati i quantitativi stimati o pesati. Tutti i rifiuti, anche in piccole quantità, vengono smaltiti esternamente almeno una volta l'anno da soggetti terzi specializzati che contribuiscono alla corretta gestione dei materiali.

Destinazione dei rifiuti nel 2025



Nello specifico, solo il 18% dei rifiuti pericolosi (in diminuzione rispetto al 30% nel 2024) viene destinato a smaltimento, mentre per i rifiuti non pericolosi la percentuale sale a 45%. I solventi esausti, classificati come rifiuti pericolosi in quanto derivano dal lavaggio dei reattori, vengono conferiti presso una società esterna che, attraverso il processo di distillazione, recupera parte del solvente. Il processo genera dei residui che vengono successivamente smaltiti, mentre il solvente recuperato può essere impiegato in altri processi. Rispetto al 2024, nel 2025 i rifiuti pericolosi sono diminuiti del 40%, mentre i rifiuti non pericolosi sono diminuiti del 60%, sottolineando l'impegno di ICF nel ridurre la produzione di rifiuti.

Rifiuti non inviati a smaltimento ²³		2023		2024		2025	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Preparazione per il riutilizzo	Ton	119	530	149	527	208	399
Riciclo	Ton	122	0	154	0	159	-
Altre operazioni di recupero	Ton	0	0	0	0	-	-
Totale	Ton	241	530	303	527	367	399

Rifiuti inviati a smaltimento ²⁴		2023		2024		2025	
	Unità di misura	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi	Pericolosi	Non Pericolosi
Incenerimento (con recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	-	-
Incenerimento (senza recupero di energia)	Ton	0	0	0	0	-	-
Conferimento in discarica	Ton	0	0	0	0	-	-
Altre operazioni di smaltimento	Ton	101	730	132	821	79	328
Totale	Ton	101	730	132	821	79	328

Per contenere il quantitativo di rifiuti smaltiti, a partire dal 2020 è attiva una campagna di recupero e riciclaggio di carta, cartone e plastica che altrimenti sarebbero destinati a smaltimento. Inoltre, per il trasporto di adesivi vengono impiegati fusti e cisternette a rendere, consentendo un risparmio consistente.

Nello specifico, si segnala che tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ICF ha installato un accumulatore (tipo spalmatrice polvere) nella parte finale della RAM, il quale permette di evitare il rallentamento della linea produttiva dei tessuti in fase di campionamento e/o cambio carrello. Tra i benefici apportati dal progetto, oltre all'incremento della capacità produttiva ottenuto grazie all'eliminazione dei rallentamenti della linea produttiva, si evidenzia una riduzione significativa degli scarti e dei materiali di seconda scelta.

²³ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

²⁴ I rifiuti vengono gestiti presso siti esterni a ICF.

Infine, nel corso del 2021, Industrie Chimiche Forestali ha sottoscritto un accordo con una cooperativa per la raccolta dei **mozziconi di sigaretta**. L'iniziativa, rinnovata anche nel 2025 per entrambi gli stabilimenti, permette non solo di ridurre il quantitativo disperso nell'ambiente, ma anche di recuperare l'acetato di cellulosa destinato al mercato del lusso. Durante l'anno, sono stati recuperati 29,3 kg di mozziconi, equivalenti a quasi 98 mila sigarette, e, tramite un processo di purificazione e riciclo, sono stati prodotti più di 11,3 kg di materiale plastico utilizzabile in svariati settori, ottenuto senza estrazione di materiale vergine. Mediante un LCA, la cooperativa ha stimato un risparmio emissivo di 68,3 kg di CO₂ equivalente, a causa dell'evitato smaltimento in discarica o inceneritore.

3.1.3 Le emissioni di inquinanti

Le emissioni di ICF sono costituite principalmente da emissioni di processo e in minor parte dalle emissioni dovute ai punti di aspirazione delle cappe del laboratorio, al ricambio dell'aria dei locali produttivi e agli impianti di riscaldamento.

Come prescritto nell'AIA per il sito produttivo di Marcallo con Casone, tutti i punti di emissione di processo vengono monitorati e campionati periodicamente secondo programmi prefissati²⁵. I risultati delle analisi delle emissioni, messi a disposizione dell'autorità preposta al controllo, sono sempre risultati inferiori ai limiti di legge.

Le emissioni di inquinanti in atmosfera dello stabilimento di ICF consistono principalmente in emissioni di VOC (91% del totale nel 2025), corrispondenti alle emissioni totali di processo provenienti dagli impianti di produzione degli adesivi di entrambe le divisioni ICF e dall'impianto Rameuse in uso a Langè. La restante parte di emissioni è costituita da NO_x e CO, emessi dall'impianto di postcombustione posto a presidio del reparto di produzione adesivi al solvente della Divisione ICF e dalle due caldaie alimentate a gas naturale per la produzione di vapore presenti nel sito di Robecchetto con Induno.

Nel 2022, ICF ha acquisito una nuova certificazione relativa ad un adesivo a base acqua utilizzato nell'ambito delle coibentazioni, rientrando nella classe A+ per i requisiti di legge relativi alle emissioni di VOC e di regolazione CMR. In particolare, per i campioni utilizzati e sottoposti a test in camere d'aria, i valori registrati di VOC sono risultati di gran lunga inferiori ai requisiti minimi di legge.

Emissioni di inquinanti				
	Unità di misura	2023	2024	2025
CO	Kg	351,1	498,7	275,2
NO _x	Kg	834,8	634,8	286,3
VOC	Kg	2.607,5	4.430,9	5.426,3

ICF è attrezzata per gestire le situazioni di emergenza all'interno e all'esterno dello stabilimento, quali ad esempio gli sversamenti di prodotti chimici, bloccando le acque di spegnimento interne e dei piazzali, impedendo che fluiscano in fognatura, e raccogliendo i prodotti sversati con materiali assorbenti e filtranti appositi. Nel 2025 si sono verificati sei sversamenti di sostanze chimiche e di rifiuti per un totale di 551 litri, tutti occorsi su aree interne pavimentate. Nell'anno precedente si erano verificate tre fuoriuscite di sostanze chimiche non pericolose (1.382 litri) considerate non significative in relazione alla tipologia dei materiali coinvolti e alle quantità fuoriuscite, così come nel 2023 per un totale di 163 litri. L'aumento delle segnalazioni relative agli sversamenti rispetto al passato è legato all'introduzione di un sistema di segnalazione premiante

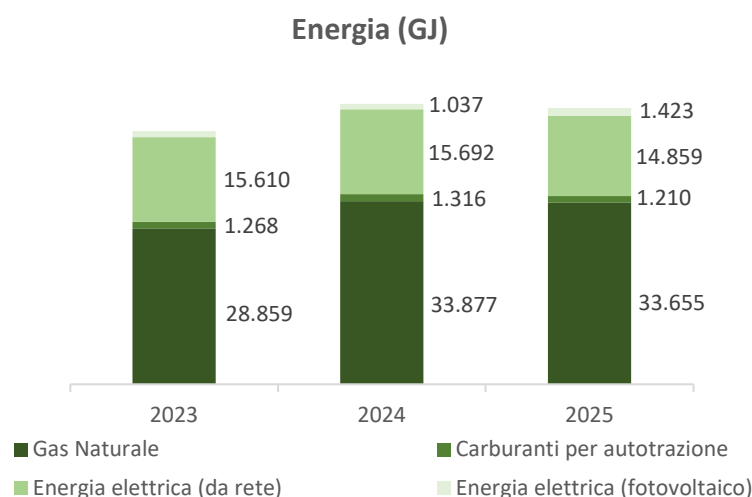
²⁵ I dati relativi alle emissioni di inquinanti in atmosfera sono stimati sulla base di campionamenti annuali, in quanto non sono previsti nell'AIA campionamenti in continuo di tali inquinanti. Conseguentemente, l'andamento complessivo delle emissioni nel triennio di riferimento è soggetto ad una potenziale elevata variabilità a causa della quale non vengono fornite valutazioni in merito.

che incentiva i dipendenti a riportare questi eventi anche quando di lieve entità. Tali episodi sono regolarmente gestiti come previsto dalle procedure interne, contenendo al minimo gli sversamenti e mettendo in atto una serie di azioni di carattere sia procedurale che impiantistico per impedirne la ripetizione.

3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra

I **consumi energetici** di ICF, che nel 2025 sono risultati pari a 51.147 GJ, sono principalmente dovuti a consumi di gas naturale, pari a circa il 66%, e di energia elettrica, pari a circa il 32%. Il gas naturale viene impiegato per alimentare i bruciatori del forno dell'impregnatrice, per la produzione di vapore dell'impregnatrice Morel, per la generazione di acqua calda necessaria nella produzione della Divisione ABC, per il postcombustore utilizzato per l'abbattimento delle emissioni nella produzione degli adesivi al solvente della Divisione ICF e per alimentare le caldaie a vapore e la RAM del sito di Robecchetto con Induno. La restante parte del consumo è destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro. L'energia elettrica, acquistata prevalentemente dalla rete e in parte autoprodotta, viene utilizzata per l'alimentazione dei processi produttivi, principalmente per la produzione di puntali e contrafforti nel reparto tessuti, e per l'illuminazione dei locali, costituita interamente da luci LED. Tra il 2024 e il 2025 i consumi dei due stabilimenti di Marcallo con Casone e di Robecchetto con Induno sono rimasti piuttosto stabili, con una leggera diminuzione dell'1%.

La restante parte dei consumi energetici (2%) è legata ai carburanti per autotrazione ed in particolare al consumo di gasolio della flotta di auto aziendali e, a partire dal 2023, del camion e del furgoncino acquisito da Tessitura Langè e, in minima parte, al consumo di benzina relativo al furgoncino aziendale. Il dato di consumo totale di carburante si conferma in linea con i risultati dell'anno precedente, con un leggero aumento dei consumi di gasolio a fronte di una diminuzione dei consumi di benzina. Nel corso del 2023, inoltre, sono state installate delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici.

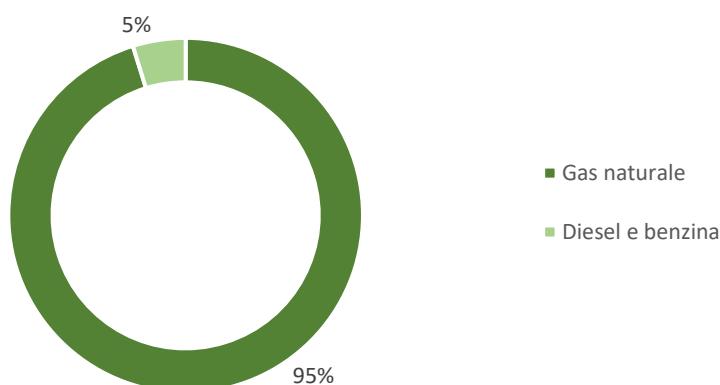


A marzo 2023, è entrato in funzione l'**impianto fotovoltaico** installato sulle coperture dello stabilimento di Marcallo con Casone. L'impianto, che impiega 777 moduli fotovoltaici in silicio cristallino con potenza di picco pari 460 kWp, ha prodotto nell'anno circa 427 MWh di energia (un aumento del 42% rispetto al 2024), di cui il 92% è stato consumato internamente, mentre la parte restante è stata venduta alla rete. L'autoproduzione ha consentito di evitare nel 2025 l'emissione in atmosfera di circa 102 tonnellate di CO₂, in aumento rispetto alle 91 dell'anno precedente. Inoltre, nei primi mesi del 2025, ICF ha avviato degli studi di fattibilità per l'installazione di un secondo impianto fotovoltaico nel sito di Robecchetto con Induno, la cui realizzazione verrà valutata per gli anni successivi.

Durante il 2022 sono stati realizzati diversi interventi volti al miglioramento dell'efficienza energetica, primo tra tutti l'installazione diffusa sulla quasi totalità degli impianti del sistema **Dinapsio** per il monitoraggio in continuo dei consumi energetici. L'adozione di questa piattaforma digitale, sviluppata su tecnologia *cloud*, consente di misurare con precisione i consumi e valutare eventuali interventi impiantistici migliorativi atti a contenere i consumi ed a ottimizzare le linee produttive. I lettori in tempo reale, infatti, permettono di individuare gli sprechi, ottimizzando la richiesta di energia e la pianificazione della produzione in rapporto alle fasce orarie, ma anche di valorizzare le risorse e gli impianti, assicurando, ad esempio, che l'impianto fotovoltaico sia sempre al massimo dell'efficienza o segnalando in modo tempestivo eventuali guasti. Nel 2023 è stata avviata l'installazione del sistema Dinapsio anche presso il sito di Robecchetto con Induno che è stata completata durante il 2024 per tutte le macchine di produzione, sia per il monitoraggio del gas sia dell'energia elettrica.

Ai consumi energetici corrispondono le **emissioni di gas ad effetto serra** (*Greenhouse gases*, di seguito GHG) *Scope 1* o emissioni dirette, ovvero quelle derivanti da sorgenti emissive di proprietà o sotto il diretto controllo di ICF, e *Scope 2* o emissioni indirette, dovute invece al consumo di energia acquistata da ICF. Nel 2025, le emissioni *Scope 1* di Industrie Chimiche Forestali sono state pari a 2.033 t CO_{2e}, di cui il 95% dovuto ai consumi di gas naturale e il 5% ai consumi di carburanti (gasolio e benzina) per la flotta aziendale. In linea con l'anno precedente, ICF non ha registrato perdite di gas refrigeranti degli impianti di condizionamento. Nel complesso, le emissioni *Scope 1* sono diminuite dell'1% rispetto al 2024, in contrasto con l'aumento del 15% registrato tra il 2023 e il 2024.

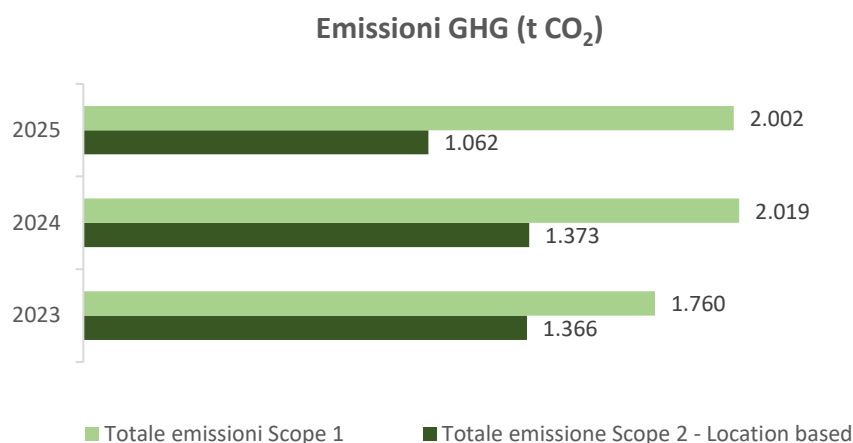
Emissioni GHG *Scope 1* nel 2025



Le emissioni *Scope 2* di ICF sono invece interamente legate al consumo di energia elettrica acquistata dalla rete e risultano essere in forte diminuzione rispetto al 2024, grazie al calo nei consumi di energia elettrica acquistata dalla rete e dall'aumento nella autoproduzione tramite pannelli fotovoltaici. Nel 2025, le emissioni *Scope 2* sono state pari a 1.062 t CO₂ calcolate secondo il metodo *Location based*²⁶, mentre con l'approccio *Market based*²⁷ sono superiori e pari a 1.821 t CO₂, in quanto Industrie Chimiche Forestali ad oggi non acquista energia elettrica con certificati di garanzia d'origine.

²⁶ L'approccio *Location based* prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi nazionali relativi allo specifico mix energetico nazionale per la produzione di energia elettrica.

²⁷ L'approccio *Market-based* tiene in considerazione gli eventuali certificati acquistati dalla Società, che attestano l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, e ove non presenti prevede l'applicazione di fattori di emissione associati alla produzione di energia da impianti termoelettrici, al netto delle rinnovabili.



3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

La salute e la sicurezza nell'industria chimica rappresentano un valore "al quadrato": le si ritrovano nei processi e nei prodotti, oltre ad essere di fondamentale importanza per le persone e per l'ambiente. Garantire un luogo di lavoro sicuro per tutti i suoi dipendenti e per il territorio circostante è da sempre un obiettivo che ICF persegue negli anni, al fine di assicurare la prevenzione e il controllo dei rischi associati alle proprie attività e ai propri prodotti e processi.

Sin dal 1998 Industrie Chimiche Forestali ha aderito al programma volontario **Responsible Care** di Federchimica, il quale mira a sviluppare nell'ambito associativo una costante attenzione al miglioramento continuo non solo nella protezione dell'ambiente, ma anche nell'ambito della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L'impegno di ICF si concretizza, inoltre, nel mantenimento del **Sistema di Gestione della Sicurezza**, per il quale ha ottenuto la certificazione per lo stabilimento produttivo di Marcallo con Casone in conformità alla norma OHSAS 18001 già a partire dal 2009. Nel 2020 ICF si è impegnata inoltre per raggiungere il passaggio alla **norma UNI EN ISO 45001:2018**, sottoponendosi ad una intensa attività di audit che gli ha consentito di ottenere con successo la relativa certificazione ad inizio 2021, periodicamente rinnovata. Il sistema di gestione ha una doppia valenza interna ed esterna: rappresenta internamente una guida fondamentale per le azioni e i comportamenti di tutto il personale di Industrie Chimiche Forestali; esternamente, permette di mantenere la fiducia dei cittadini, delle aziende circostanti, degli enti pubblici preposti alla salvaguardia della sicurezza, dei clienti e dei fornitori, garantendo un rapporto di collaborazione positivo e duraturo. La certificazione 45001 è stata estesa al sito di Robecchetto con Induno nei primi mesi del 2025.

Per tutto ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, Industrie Chimiche Forestali ottempera a quanto previsto dalla legislazione italiana e, in particolare, ai requisiti del **D. Lgs. 81/2008**. Di conseguenza, ICF ha provveduto all'elaborazione di un **Documento di Valutazione del Rischio (DVR)** in cui ha definito procedure specifiche per l'analisi e la classificazione dei rischi e ha identificato opportune misure di prevenzione e protezione per limitarli e gestirli, attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative e la riorganizzazione e l'aggiornamento delle procedure operative. Il DVR è un documento in continua revisione; la versione più recente è stata approvata negli ultimi mesi del 2022, sebbene siano state in seguito aggiornate alcune valutazioni specifiche quali: il rischio di radiazioni ionizzanti, il rischio meccanico, il rischio stress lavoro-correlato e la valutazione traino-spinta.

Ricadendo nel campo di applicazione del D. Lgs. 105/2015, rientrando dunque nell'elenco delle "aziende a rischio di incidente rilevante" (si veda il paragrafo 3.1 *La tutela dell'ambiente*), ICF ha redatto il "**Documento**

sulla **Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti**” in cui, nel rispetto della sicurezza dei propri dipendenti, dell’ambiente circostante, della popolazione e delle attività limitrofe, si descrive come ICF identifica e persegue gli obiettivi per prevenire l’occorrenza di incidenti rilevanti e mitigare gli eventuali effetti dannosi.

In ottica di prevenzione dei rischi e con l’obiettivo di sensibilizzare tutti i lavoratori, Industrie Chimiche Forestali incentiva la **segnalazione di eventuali situazioni di pericolo** da parte di tutto il personale ICF, attraverso la compilazione di appositi moduli. Il caporeparto ha poi il compito di identificare le cause che hanno portato al verificarsi di tali situazioni e le azioni correttive necessarie per evitare che si verifichino nuovamente. Il tutto viene poi registrato e sistematizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP). Questa pratica concorre al calcolo degli **indicatori di sicurezza** utilizzati per l’ottenimento del **premio di partecipazione** previsto dalla contrattazione di secondo livello di ICF, il cui accordo è stato rinnovato per il triennio 2026-2028. Tali indicatori vengono calcolati sulla base dei punteggi ottenuti nell’anno in occasione di dieci visite ispettive effettuate da un’apposita commissione in aree aziendali preventivamente individuate dei due stabilimenti (dal 2023 infatti, tale sistema è stato esteso anche al sito di Robecchetto con Induno), e tengono conto degli infortuni sul lavoro, degli eventuali sversamenti nel suolo e sottosuolo e della partecipazione dei lavoratori alle iniziative di formazione e informazione in materia di sicurezza ed ambientale.

In tema di salute, è stato nominato un **medico competente** il quale, insieme al RSPP, redige il **piano sanitario** annuale al fine di monitorare lo stato di salute dei lavoratori attraverso un protocollo di **accertamenti sanitari**, anche in relazione all’esposizione ai rischi emersi nel DVR. L’aggiornamento 2023 del piano sanitario ha previsto la sospensione del monitoraggio del metabolita 2,5 esandione urinario, eliminando quindi il relativo esame che era previsto per i lavoratori esposti a rischio chimico, in virtù della costante non dosabilità dello stesso in tutti i campioni raccolti tra il 2019 e il 2022.

Per **Tessitura Langè** nel 2023 è stato definito l’organigramma della sicurezza, attribuendo gli stessi datore di lavoro, RSPP e medico competente della sede operativa di Marcallo con Casone, mentre nel ruolo di RLS è stata confermata la persona già nominata nel ruolo. Il DVR di riferimento per lo stabilimento è rimasto quello approvato nel 2022, seppure siano state aggiornate alcune valutazioni specifiche, tra cui il rischio vibrazioni e rumore, e siano state eseguite nuove valutazioni relative al rischio amianto e al rischio Fibre Artificiali Vetrose (FAV). Il protocollo di sorveglianza sanitaria è stato integrato in modo da renderlo uniforme a quello adottato per i dipendenti dello stabilimento di Marcallo Con Casone.

Nel corso del 2025 si sono verificati due **infortuni registrabili di lieve entità**²⁸, avvenuti presso la sede di Marcallo con Casone e riconducibili a cadute o scivolamenti, motivo per cui non è stato necessario modificare gli aspetti procedurali in essere. Nel triennio oggetto di rendicontazione, inoltre, **non si sono verificate malattie professionali registrabili, né decessi ad esse correlati**.

Rispetto al 2024, anno in cui non si sono verificati infortuni sul lavoro, e al 2023, l’indice di frequenza degli infortuni registrabili è aumentato, a fronte anche di un minor numero di dipendenti e della riduzione del numero di ore lavorate (-6%).

²⁸ Si segnala che nel 2025 si sono verificati due infortuni in itinere, il cui trasporto non è stato organizzato dall’azienda. In linea con le indicazioni dei GRI Standard, tali infortuni non sono stati considerati ai fini della rendicontazione.

Infortuni e indici infortunistici				
	Unità di misura	2023	2024	2025
Infortuni sul lavoro registrabili	n.	1	0	2
di cui infortuni gravi	n.	0	0	0
di cui infortuni mortali	n.	0	0	0
Ore annue lavorate	n.	249.769	249.920	234.408
Indice di frequenza infortuni registrabili	n.	4,00	0,00	8,53
Indice di frequenza infortuni gravi	n.	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza infortuni mortali	n.	0,00	0,00	0,00

La consapevolezza che in alcune delle attività produttive svolte siano presenti sostanze pericolose e processi chimici a cui sono associati rischi di incidente rilevante stimola ICF a riverificare e rielaborare il proprio processo produttivo, non lasciando spazio alla casualità, ma interpretando e valutando tutti gli indicatori indiretti come mancati infortuni o quasi incidenti. Queste analisi consentono di individuare misure preventive, garantendo la sicurezza per i dipendenti e l'ambiente, riducendo così l'accadimento di incidenti.

Tutto il personale partecipa a incontri trimestrali di informazione sui rischi di incidente rilevante e mensilmente vengono svolte delle verifiche, per mezzo di checklist e domande a risposta multipla, della conoscenza da parte del personale di stabilimento di procedure e istruzioni operative e di procedure di emergenza.

Inoltre, ICF, da sempre impegnata nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti, ha acquistato nel 2021 due Defibrillatori Automatici Esterni – DAE (uno destinato allo stabilimento e uno agli uffici), al fine di migliorare la tempestività di eventuali interventi salvavita. Il DAE è un dispositivo in grado di analizzare automaticamente il ritmo cardiaco, stabilire autonomamente la necessità della scarica e guidare il soccorritore grazie ad istruzioni vocali.

Le necessità produttive richiedono spesso di apportare modifiche ai macchinari; per questo ICF si affida alla collaborazione con uno studio esterno, il quale valuta le modifiche e tutte le nuove installazioni di impianti e provvede alla modifica dei verbali di corrispondenza alle norme UNI e alla **Direttiva Macchine** (come da titolo V del D. lgs 81/08²⁹). Nel 2025 è stata conclusa, relativamente alla linea Garzatrici Mario Crosta e all'impianto di lavaggio Kuster a 4 vasche, una perizia asseverata per l'attestazione della conformità alla normativa antinfortunistica ed ambientale vigente, iniziata nel corso del 2024.

L'attenzione dimostrata da ICF nella tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti si riscontra anche nei confronti dei propri consumatori. Se negli anni scorsi si tendeva a concentrarsi su prodotti più performanti e su nuovi materiali molto duraturi, oggi l'accento si è spostato sulla formulazione di prodotti sempre più sicuri per i lavoratori ma anche per i clienti finali, sia da un punto di vista sanitario che ambientale. Infatti, la continua attenzione e l'accresciuta consapevolezza del consumatore in ambito di salute e sicurezza, sta gradualmente determinando un'**evoluzione dei prodotti verso una ridotta tossicità**.

²⁹ Il decreto legislativo 81/2008, meglio conosciuto come Testo Unico sulla sicurezza, disciplina la vendita e l'utilizzo di macchine non certificate CE. L'allegato V D. lgs 81/2008 viene quindi applicato principalmente a quelle macchine, realizzate in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, in particolare prima del recepimento della "Direttiva Macchine" 2006/42/CE.

ICF si impegna nel rispetto della normativa nazionale e internazionale applicabile ai propri prodotti e, in particolare, ricade nell'ambito di applicazione del **Regolamento REACH**³⁰ ("Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals") dell'Unione Europea, volto ad assicurare non solo il rispetto dell'ambiente, ma anche la tutela della sicurezza dell'uomo dai rischi delle sostanze chimiche. Risponde inoltre al **Regolamento 878/2020** che modifica quanto definito all'interno del Regolamento REACH per quanto riguarda le informazioni da includere nelle schede di sicurezza (SDS). Nel rispetto di questa normativa, entrata in vigore definitivamente il 1° gennaio 2023 in seguito all'abrogazione del precedente Regolamento 830/2015, nel 2022 ICF si è adoperata per revisionare tutte le SDS dei propri prodotti in conformità a quanto previsto. In particolare, il regolamento ha introdotto i concetti di scenario di esposizione e di scheda di sicurezza estesa (eSDS), intesa come un documento che include informazioni sugli scenari di esposizione allo scopo di consentire a chi la riceve di utilizzare sostanze e miscele chimiche in sicurezza. Per gestire queste novità, ICF ha anche acquistato un nuovo modulo del software già in uso per la redazione delle schede di sicurezza, il quale permette l'inserimento di uno o più scenari espositivi delle singole sostanze che compongono la miscela pericolosa e la creazione della eSDS per la comunicazione a valle delle condizioni di uso sicuro.

ICF, inoltre, è tenuta a rispettare anche il **Regolamento CLP**³¹, dedicato all'identificazione delle sostanze chimiche pericolose e all'informazione degli utilizzatori in merito ai pericoli connessi ad esse. In quanto industria chimica, ICF risponde anche a tutte le normative specifiche di settore o legata alla destinazione d'uso specifico dei prodotti, come il Regolamento sui biocidi, edilizia ed Ecolabel.

L'attenzione nei confronti della salute e della sicurezza da parte di ICF comincia già nei suoi laboratori, in cui si pone attenzione non solo alla creazione di prodotti specifici in risposta a particolari richieste dei suoi clienti, ma anche alla formulazione di prodotti contenenti materie prime non pericolose per l'uomo e per l'ambiente (come approfondito al paragrafo 2.2 *L'attenzione nella scelta dei materiali*). In particolare, nel 2022 è stato acquistato un pacchetto *software* per la verifica di conformità di ogni singolo prodotto alle liste restrittive fornite dai clienti. Tale necessità è emersa a seguito di alcune richieste dei clienti nel settore del lusso che dichiarano l'assenza o la presenza in concentrazioni molto basse di alcune sostanze nei loro prodotti.

Nel triennio di riferimento 2023-2025, **non si sono registrati casi di non conformità alle norme relative alla sicurezza dei prodotti**, grazie all'attenzione e ai solidi processi di controllo predisposti da Industrie Chimiche Forestali.

³⁰ **REACH** (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, che prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno.

³¹ **CLP** (dall'acronimo "Classification, Labeling and Packaging"), regolamento CE n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche, che allinea la precedente legislazione europea al GHS (Sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche), un sistema delle Nazioni Unite per identificare le sostanze chimiche pericolose e informare gli utilizzatori in merito a tali pericoli.

Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. è relativo all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e contiene, laddove disponibili, i trend di performance sul triennio 2023-2025 a fini comparativi. Il periodo di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026. Il report viene pubblicato con cadenza annuale a partire dal 2019.

Il Bilancio è stato redatto in conformità ai *GRI Sustainability Reporting Standards* definiti dalla *Global Reporting Initiative*, secondo l'opzione "*With reference*", come previsto dallo Standard GRI 1: Foundation 2021, capitolo 3.

Il presente Bilancio rendiconta i principali aspetti ambientali, sociali ed economici che caratterizzano la realtà di ICF. Il perimetro di reporting include Industrie Chimiche Forestali S.p.A. e la società controllata Forestali de Mexico S.A., e coincide con quello del Bilancio Consolidato. Sono esclusi dalla rendicontazione ambientale gli aspetti e gli indicatori di Forestali De Mexico S.A. Si segnala che i dati del triennio comprendono anche le informazioni relative al ramo di azienda di Tessitura Langè, acquisita ad aprile 2023.

ICF ha sede legale e amministrativa a Marcallo con Casone (MI), in Via Fratelli Kennedy 75.

Alla data di pubblicazione del presente Bilancio, non si riportano eventi significativi avvenuti nel 2025, salvo quanto già riportato nel testo. Si segnala che non è stato effettuato alcun *restatement* riguardante dati e informazioni inerenti agli anni precedenti.

Il presente documento non è stato sottoposto a verifica da parte di una società terza indipendente.

Il presente documento è stato redatto su base volontaria e non è stato assoggettato all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di Industrie Chimiche Forestali S.p.A. svoltasi in data 28 aprile 2026.

I principi per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del Bilancio

Coerentemente con quanto previsto dai *GRI Standards* (GRI 1 – Foundation), il presente Bilancio è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- **Accuratezza:** le informazioni sono riportate in maniera corretta e sufficientemente dettagliata in modo da consentire la valutazione degli impatti della Società;
- **Equilibrio:** gli impatti positivi e negativi sono presentati in modo obiettivo ed equo;
- **Chiarezza:** le informazioni sono presentate in maniera comprensibile e accessibile;
- **Comparabilità:** le informazioni sono selezionate e rendicontate in maniera coerente per consentire un'analisi dei cambiamenti degli impatti dell'organizzazione nel corso del tempo e di confrontarli con quelli di altre organizzazioni;
- **Completezza:** le informazioni fornite sono sufficienti per consentire una valutazione degli impatti dell'organizzazione durante il periodo di rendicontazione;
- **Contesto di sostenibilità:** le informazioni relative agli impatti dell'organizzazione sono rendicontate nel più ampio contesto dello sviluppo sostenibile;
- **Tempestività:** il presente documento è redatto con scadenza regolare in modo che le informazioni siano a disposizione per tempo al fine di consentire agli utilizzatori dei dati di prendere decisioni;
- **Verificabilità:** i dati sono raccolti, registrati, compilati ed analizzati in modo da poter valutare la qualità delle informazioni rendicontate.

I temi materiali

Secondo quanto riportato nel capitolo introduttivo, le tematiche trattate nel Bilancio si basano sui risultati dell'analisi di materialità condotta da ICF. La tabella seguente riporta per ogni tema materiale, gli impatti associati e le relative descrizioni, nonché le Disclosures GRI collegate.

Tem materiali	Impatti	Descrizione	Disclosures GRI
Diversità e pari opportunità	Mancata tutela delle pari opportunità dei dipendenti	<i>L'ambiente di lavoro dovrebbe garantire l'inclusività, il rispetto e la valorizzazione delle differenze di qualunque tipologia (ad esempio genere, etnia, religione, ecc.). L'eventuale assenza di politiche ed iniziative che promuovano e tutelino questi aspetti potrebbe non garantire le pari opportunità dei dipendenti coinvolti.</i>	GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)
Emissioni di inquinanti	Effetti negativi sulla salute umana e sugli ecosistemi causati dalle emissioni di sostanze inquinanti in aria	<i>Nell'industria chimica, le attività produttive generano emissioni di inquinanti in atmosfera, principalmente VOC, NOx, e CO. L'eventuale superamento dei limiti di legge relativi al rilascio di composti chimici in atmosfera potrebbe causare danni alla salute delle persone.</i>	GRI 305: Emissioni (2016)
Energia e cambiamenti climatici	Cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra	<i>Lungo tutta la catena del valore di ICF vengono generate emissioni dirette e indirette di gas ad effetto serra in grado di contribuire al cambiamento climatico: ne sono un esempio le emissioni derivanti dalla generazione e trasporto delle materie prime e dall'uso di combustibili fossili nel processo produttivo.</i>	GRI 305: Emissioni (2016)
	Riduzione della disponibilità energetica dovuta a processi produttivi poco efficienti	<i>La mancata implementazione di interventi di efficienza energetica nei processi produttivi di ICF e lungo l'intera catena del valore può comportare un eccessivo consumo energetico, riducendone la disponibilità.</i>	GRI 302: Energia (2016)
Formazione e educazione	Sviluppo delle competenze professionali e personali dei dipendenti	<i>Tra le prerogative di un'azienda che valorizza i propri dipendenti vi è il contributo continuo all'accrescimento di competenze, abilità, talento e doti manageriali di questi ultimi. Ogni anno ICF investe in appositi programmi di formazione, contribuendo allo sviluppo professionale e personale dei propri lavoratori.</i>	GRI 404: Formazione e istruzione (2016)
Gestione dei rifiuti	Inquinamento ambientale dovuto ad un limitato invio dei rifiuti a riciclo/riuso	<i>L'impatto negativo legato alla produzione di rifiuti è principalmente determinato dalla mancata implementazione di pratiche di riutilizzo e riciclo lungo l'intera catena del valore. Ciò comporta l'invio di rifiuti in discarica e maggiori rischi di inquinamento e deterioramento dell'ambiente circostante.</i>	GRI 306: Rifiuti (2020)
Materie prime e supply chain	Impoverimento delle risorse primarie dovuto al consumo di materie prime vergini	<i>Il settore chimico utilizza elevate quantità di materie prime, il cui sfruttamento può contribuire a ridurre la disponibilità complessiva. ICF acquista principalmente solventi, resine e polimeri, insieme a diverse tipologie di tessuti.</i>	GRI 301: Materiali (2016) GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)
	Inquinamento delle risorse idriche	<i>I processi produttivi di ICF e le attività che caratterizzano l'intera catena del valore, possono portare alla generazione di acque reflue che, se non adeguatamente trattate, possono inquinare i bacini idrici o le falde acquifere delle aree limitrofe.</i>	GRI 303: Acqua ed effluenti (2018)
Prelievi e scarichi idrici	Depauperamento delle risorse idriche dovuto al consumo di acqua nei processi produttivi	<i>Il prelievo di acqua per i processi produttivi può influire sulla disponibilità sempre più limitata di tale risorsa. Tale impatto può essere più esteso a monte della catena del valore, soprattutto se interessata da aree a stress idrico.</i>	

Temi materiali	Impatti	Descrizione	Disclosures GRI
Relazioni industriali	Accrescimento del benessere dei dipendenti	<i>ICF investe costantemente per generare un impatto positivo sulle persone in termini di benessere, di misure di welfare e di giusto equilibrio tra sfera lavorativa e personale, anche grazie alla definizione dei contratti di secondo livello.</i>	GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali (2016)
Salute e sicurezza dei lavoratori	Danni alla salute e sicurezza di lavoratori	<i>Le quotidiane attività lavorative, come la movimentazione manuale di carichi o l'utilizzo di sostanze chimiche dannose, espongono i lavoratori a danni alla salute, riconducibili sia a condizioni lavorative non ottimali che a comportamenti non idonei da parte dei lavoratori stessi.</i>	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)
Salute e sicurezza del cliente	Effetti negativi sulla salute degli utilizzatori	<i>Nel settore chimico, le formulazioni dei prodotti devono essere sempre più sicure per gli utilizzatori finali. Il mancato presidio di tali aspetti può portare a gravi effetti per la loro salute e la sicurezza.</i>	GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)
Sostenibilità di prodotto	Promozione dell'ecodesign e della sostenibilità di prodotto attraverso una costante attività di ricerca e sviluppo	<i>ICF è da sempre molto attiva nella ricerca e sviluppo di prodotti sempre più sostenibili. Le attività si concentrano principalmente nell'utilizzo di materiali rigenerati e riciclati, nonché nella realizzazione di prodotti certificati (come GRS, OK biobased, GOTS, BCI). ICF è, inoltre, impegnata nella promozione dell'ecodesign dei prodotti finiti. Grazie, infatti, al suo contributo nella stesura della Product Category Rule (PCR) «Fabrics», nel 2023 è stata la prima azienda al mondo nel settore calzaturiero ad ottenere la certificazione EPD per i propri tessuti estrusi ed impregnati.</i>	Tema non GRI
Sviluppo del territorio e delle comunità locali	Aumento del tasso di occupazione, valorizzazione dei fornitori locali e sviluppo delle comunità	<i>ICF contribuisce allo sviluppo economico e sociale delle comunità in cui opera, generando e distribuendo valore sul territorio. ICF, inoltre, predilige fornitori locali e garantisce un lavoro ai cittadini residenti nei territori in cui opera, contribuendo ad aumentare l'indotto delle comunità in cui è presente. Infine, contribuisce al benessere locale attraverso iniziative dedicate, come partnership con le università, liberalità, sponsorizzazioni e contributi associativi.</i>	GRI 201: Performance economiche (2016) GRI 204: Prassi di approvvigionamento (2016) GRI 401: Occupazione (2016)
Violazione dei diritti umani	Violazione dei diritti umani	<i>Lungo l'intera catena del valore potrebbero verificarsi impatti negativi sulle persone legati al mancato rispetto dei diritti umani dei lavoratori coinvolti nelle diverse fasi della catena stessa, come il lavoro minorile o forzato. Il mancato presidio di questi aspetti comporterebbe una mancata tutela dei lavoratori interessati.</i>	GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative di carattere sociale, ambientale ed economico-finanziario contenute nel Bilancio di Sostenibilità sono state raccolte tramite interviste dirette con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e attraverso l'invio di apposite schede di raccolta dei dati, secondo un processo di rendicontazione impostato su base annuale.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di performance riportati, in aggiunta a quanto già indicato all'interno del Bilancio:

- Per il calcolo degli indici relativi alla salute e sicurezza sono stati esclusi gli infortuni in itinere, ad eccezione di quelli il cui il trasporto è stato organizzato dall'Azienda.
- L'indice di frequenza degli infortuni è stato calcolato come riportato di seguito:

*Indice di frequenza = numero di infortuni / ore lavorate * 1.000.000.*

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati adottati approcci di stima conservativi, ossia sono state scelte le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per ICF.
- I fattori di conversione utilizzati per il calcolo dei consumi energetici sono i seguenti:
 - il fattore di conversione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2023, 2024 e 2025;
 - i fattori di conversione utilizzati per il gasolio e la benzina provengono dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs* del Regno Unito), annualmente aggiornato, per il 2023, 2024 e 2025.

- Le emissioni di gas a effetto serra (emissioni GHG) sono state calcolate come riportato di seguito:

*Emissioni di gas a effetto serra = dato di attività * fattore di emissione corrispondente.*

- I fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni *Scope 1*: il fattore di emissione utilizzato per il gas naturale proviene dalla tabella dei parametri standard nazionali pubblicata annualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il 2023, 2024 e 2025; i fattori di emissione per il gasolio, la benzina e i gas refrigeranti, provengono dal database Defra, annualmente aggiornato, per il 2023, 2024 e 2025;
 - Emissioni *Scope 2 – Location based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Location based* proviene dai Confronti internazionali Terna su dati Enerdata, edizione 2019 (per il 2023 e 2024) e edizione 2024 (per il 2025);
 - Emissioni *Scope 2 – Market based*: il fattore di emissione utilizzato per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale secondo la metodologia *Market based* proviene da AIB - European Residual Mixes, edizione 2022 (per il 2023), edizione 2023 (per il 2024) e edizione 2024 (per il 2025).

Per informazioni e approfondimenti sul presente documento, si prega di contattare:

Industrie Chimiche Forestali S.p.A. - icfspace@forestali.it

GRI Content Index

Dichiarazione d'uso	Industrie Chimiche Forestali S.p.A. ha rendicontato le informazioni citate in questo GRI Content index per il periodo 01.01.2025-31.12.2025 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
Sector Standard GRI pertinenti	N/A

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
INFORMATIVE GENERALI		
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 1.2 La nostra organizzazione Nota metodologica
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
	2-4 Revisione delle informazioni	Nota metodologica
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.2 La nostra organizzazione 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali Nota metodologica
	2-7 Dipendenti	2.3 La nostra squadra
	2-8 Lavoratori non dipendenti	2.3 La nostra squadra
	2-9 Struttura e composizione della governance	1.2.1 La governance
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.2.1 La governance
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli Stakeholder
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	3.1 La tutela dell'ambiente
	2-28 Appartenenza ad associazioni	1.2.3 Le associazioni
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità
	2-30 Contratti collettivi	2.3 La nostra squadra
TEMI MATERIALI		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
	3-2 Elenco di temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità Nota metodologica
Diversità e pari opportunità		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.3 La nostra squadra Nota metodologica
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1: Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	2.3 La nostra squadra
Emissioni di inquinanti		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.1.3 Le emissioni di inquinanti Nota metodologica
GRI 305: Emissioni 2016	305-7 Ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SOX) e altre emissioni significative	3.1.3 Le emissioni di inquinanti
Energia e cambiamenti climatici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra Nota metodologica
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
	305-2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	3.1.4 I consumi energetici e le emissioni di gas ad effetto serra
Formazione e educazione		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.3 La nostra squadra Nota metodologica
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	2.3 La nostra squadra
Gestione dei rifiuti		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.1.2 I rifiuti Nota metodologica
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	3.1.2 I rifiuti
	306-3 Rifiuti prodotti	3.1.2 I rifiuti
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti
	306-5 Rifiuti destinati a smaltimento	3.1.2 I rifiuti
Materie prime e supply chain		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali Nota metodologica
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1: Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali
Prelievi e scarichi idrici		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici Nota metodologica
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
	303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
	303-3 Prelievo idrico	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
	303-4 Scarico di acqua	3.1.1 I prelievi e gli scarichi idrici
Relazioni industriali		
GRI 3: Temi materiali 2021	GRI 3: Temi materiali 2021	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.3 La nostra squadra Nota metodologica
GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	GRI 402: Relazioni tra lavoratori e management 2016	2.3 La nostra squadra
Salute e sicurezza dei lavoratori		
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti Nota metodologica
	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-9 Infortuni sul lavoro	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
	403-10 Malattie professionali	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
Salute e sicurezza del cliente		
GRI 3: Temi materiali 2021	GRI 3: Temi materiali 2021	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti Nota metodologica
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	3.2 La salute e sicurezza di lavoratori e clienti
Sostenibilità di prodotto		
GRI 3: Temi materiali 2021	GRI 3: Temi materiali 2021	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.1 Un processo produttivo di elevata qualità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali Nota metodologica
Sviluppo del territorio e delle comunità locali		
GRI 3: Temi materiali 2021	GRI 3: Temi materiali 2021	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 1.2.2 La performance economica 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali 2.3 La nostra squadra Nota metodologica
GRI 201: Performance economica 2016	GRI 201: Performance economica 2016	1.2.2 La performance economica
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE
GRI 401: Occupazione 2016	GRI 401: Occupazione 2016	2.3 La nostra squadra
Violazione dei diritti umani		
GRI 3: Temi materiali 2021	GRI 3: Temi materiali 2021	Il percorso per la redazione del Bilancio di Sostenibilità 2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali Nota metodologica
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	2.2 L'attenzione nella scelta dei materiali